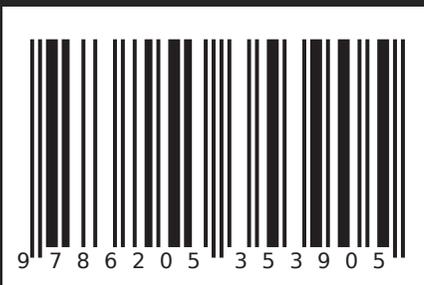


Investimenti, innovazione, esportazioni

Il Programma nazionale per il sostegno e lo sviluppo delle esportazioni della Repubblica di Bielorussia per il periodo 2016-2020 include tra gli otto compiti principali, oltre alla diversificazione delle relazioni commerciali ed economiche con vari Paesi e regioni, l'ottimizzazione della legislazione di sostegno alle esportazioni, l'incoraggiamento agli esportatori di beni e servizi ad ampliare la gamma di prodotti e i tipi di servizi forniti, il miglioramento degli approcci alla collaborazione con le piccole e medie imprese sulle questioni relative all'esportazione, la creazione di condizioni per la promozione di prodotti non legati alle risorse, ad alta tecnologia e a basso costo. Questa complessità può essere raggiunta solo se tutti i produttori nazionali di beni e servizi sono coinvolti nell'attività economica estera. Come viene raggiunto questo obiettivo nella pratica? Questo è l'obiettivo dello studio proposto.



Professore associato presso il Dipartimento di giornalismo e letteratura straniera dell'Istituto di giornalismo dell'Università statale bielorussa. Aree di ricerca: politica estera multivettoriale della Repubblica di Bielorussia, peculiarità dello scambio internazionale di informazioni nel contesto della globalizzazione dello spazio politico ed economico, esportazione di beni e servizi mediatici.



Investimenti, innovazione, esportazioni

Una cronaca del potenziale di cooperazione internazionale

Boris Zaleskii

Boris Zaleskii

Investimenti, innovazione, esportazioni

FOR AUTHOR USE ONLY

FOR AUTHOR USE ONLY

Boris Zaleskii

Investimenti, innovazione, esportazioni

**Una cronaca del potenziale di cooperazione
internazionale**

FOR AUTHOR USE ONLY

ScienzaScripts

Imprint

Any brand names and product names mentioned in this book are subject to trademark, brand or patent protection and are trademarks or registered trademarks of their respective holders. The use of brand names, product names, common names, trade names, product descriptions etc. even without a particular marking in this work is in no way to be construed to mean that such names may be regarded as unrestricted in respect of trademark and brand protection legislation and could thus be used by anyone.

Cover image: www.ingimage.com

This book is a translation from the original published under ISBN 978-613-9-57693-7.

Publisher:

Scientia Scripts

is a trademark of

Dodo Books Indian Ocean Ltd. and OmniScriptum S.R.L Publishing group

Str. Armeneasca 28/1, office 1, Chisinau-2012, Republic of Moldova, Europe

Printed at: see last page

ISBN: 978-620-5-35390-5

Copyright © Boris Zalesskii

Copyright © 2022 Dodo Books Indian Ocean Ltd. and OmniScriptum S.R.L

Publishing group

FOR AUTHOR USE ONLY

Indice dei contenuti

Capitolo 1	2
Capitolo 2	5
Capitolo 3	16
Capitolo 4	27
Capitolo 5	40
Capitolo 6	49
Capitolo 7	58
Capitolo 8	67
Capitolo 9	84

FOR AUTHOR USE ONLY

Capitolo 1

Introduzione

¹Il Programma nazionale per il sostegno e lo sviluppo delle esportazioni della Repubblica di Bielorussia per il periodo 2016-2020 include tra gli otto compiti principali, oltre alla diversificazione delle relazioni commerciali ed economiche con vari Paesi e regioni, l'ottimizzazione della legislazione di sostegno alle esportazioni, l'incoraggiamento agli esportatori di beni e servizi ad ampliare la gamma di prodotti e i tipi di servizi forniti, il miglioramento degli approcci alla collaborazione con le piccole e medie imprese sulle questioni relative alle esportazioni, la creazione di condizioni per stimolare l'alta tecnologia, l'innovazione e l'innovazione.

L'apparizione di questo compito tra quelli strategicamente importanti nel documento statale di più alto livello non è probabilmente una coincidenza. È noto che le esportazioni sono la spina dorsale dell'economia aperta bielorussa, in quanto generano valuta estera, profitti aziendali e imposte per il bilancio della Repubblica di Bielorussia. Nel Discorso al popolo bieloruso e all'Assemblea nazionale dell'aprile 2016, è stato osservato a questo proposito che "l'esportazione, la sua crescita e necessariamente la sua diversificazione, è stata e rimane la priorità più importante"². Tuttavia, i risultati dell'ultimo quinquennio (2011-2015) hanno rivelato una serie di fattori che limitano la crescita e l'ottimizzazione della struttura delle esportazioni bielorusse. Tra questi, il lento sviluppo di nuovi mercati, la scarsa competitività dei prodotti nazionali, il ritardo rispetto ai Paesi avanzati in termini di produttività del lavoro, l'insufficiente utilizzo dei vantaggi competitivi, la focalizzazione della produzione industriale bielorussa sulle risorse esterne, la mancanza di un'ampia gamma di prodotti innovativi per l'esportazione, l'impreparazione delle strutture di gestione settoriale e territoriale a rispondere prontamente ai cambiamenti delle condizioni di mercato e a promuovere attivamente i prodotti su nuovi mercati. Tutto ciò avviene nel contesto di un aumento del "volume delle vendite globali di beni e servizi che utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che porta al parziale spostamento dei beni bielorusi d'esportazione venduti in modo tradizionale"³.

⁴Per questo motivo, nei documenti programmatici per lo sviluppo socio-

economico della Repubblica di Bielorussia per il periodo 2016-2020 si afferma che nel prossimo quinquennio l'attività economica estera, che implica l'attuazione di una politica estera multivettoriale e il raggiungimento di una crescita sostenibile del potenziale di esportazione dell'economia bielorussa, "sarà finalizzata a garantire un commercio estero equilibrato basato su tassi di crescita delle esportazioni superiori a quelli attuali, sull'utilizzo dei vantaggi competitivi del Paese, sulla partecipazione effettiva alla divisione internazionale del lavoro e sull'integrazione del mercato interno".

La soluzione di compiti di tale complessità è possibile solo se tutti i produttori nazionali di beni e servizi, indipendentemente dalle dimensioni della produzione e dalle forme di proprietà, sono coinvolti in attività economiche e di esportazione all'estero. Ma ecco i dati: "Abbiamo più di ventiduemila entità economiche nel Paese, ma solo ottomilaottocento entità economiche partecipano alle attività di esportazione"⁵. In altre parole, due terzi delle imprese, società e aziende bieloruse restano fuori dalla sfera della cooperazione commerciale internazionale. Tuttavia, le opportunità di esportazione del Paese dipendono anche da "una transizione riuscita verso un'economia dell'innovazione, dalla creazione di un ambiente istituzionale favorevole, da un clima favorevole agli investimenti e alle imprese, dalla riduzione dell'intensità delle importazioni nella produzione e dall'aumento del capitale umano"⁶. Inoltre, tutti questi problemi devono essere risolti nel contesto di una crescente globalizzazione, integrazione internazionale e internazionalizzazione della produzione e del consumo. L'esperienza di altri Paesi dimostra che solo chi ha un'elevata cultura dell'esportazione, che non può essere introdotta nella coscienza di massa senza il coinvolgimento attivo delle strutture mediatiche, può farvi fronte.

Questo obiettivo sarà perseguito in diverse direzioni. Pertanto, nell'ambito della Priorità 1 "Ottimizzazione del sistema nazionale di sostegno e sviluppo delle esportazioni", al fine di rafforzare la posizione della Bielorussia sui promettenti mercati mondiali, è prevista la creazione di un sistema nazionale completo di sostegno alle esportazioni che utilizzi non solo strumenti finanziari, organizzativi, di marketing, di politica commerciale, diplomatici, ma anche informativi. In base a questa priorità,

saranno attuate le seguenti misure: sistematizzazione del quadro normativo, introduzione di nuovi approcci alla formazione e all'impiego del personale nel settore dell'esportazione, cambiamenti nel formato del sostegno organizzativo alle esportazioni di beni e servizi, modernizzazione dei meccanismi finanziari di sostegno all'esportazione, sviluppo di strumenti non finanziari di sostegno all'esportazione, utilizzo del potenziale delle attività espositive, fieristiche e congressuali e un significativo rafforzamento degli strumenti di informazione e comunicazione.

Nell'ambito della Priorità 6, "Sviluppo delle esportazioni innovative attraverso l'aumento delle esportazioni di prodotti e tecnologie ad alta intensità di conoscenza", che mira a intensificare la struttura delle esportazioni di prodotti di base, ad aumentare le esportazioni di prodotti altamente lavorati, di materiali avanzati e di prodotti finiti con proprietà migliorate e a sviluppare le esportazioni di prodotti tecnologicamente e tecnicamente sofisticati, il settore nazionale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione deve rafforzare la specializzazione innovativa delle esportazioni bielorusse.

La promozione delle opportunità di esportazione del nostro Paese all'estero, nella rete informatica globale, nella TV satellitare e nel sistema di trasmissione radiofonica, delineata nella Tabella di marcia per l'attuazione del Programma nazionale di sostegno e sviluppo delle esportazioni della Repubblica di Bielorussia per il periodo 2016-2020, dovrebbe anche diventare un elemento importante nella promozione della cultura dell'esportazione nella coscienza di massa. Anche i mass media repubblicani, regionali e di settore operanti in Bielorussia e le loro risorse Internet possono contribuire alla soluzione di questo compito.

Capitolo 2

La politica estera della Repubblica di Bielorussia nel contesto della globalizzazione

Nella Repubblica di Bielorussia, i principi fondamentali della politica statale sono "ordine, coerenza, gradualità", "continuità"⁷, che è alla base dell'attuale politica estera bielorussa. Allo stesso tempo: 1) la **coerenza** consiste nel perseguire una politica pacifica di buon vicinato, nel costruire lo Stato dell'Unione di Bielorussia e Russia, nell'astenersi da iniziative che potrebbero trascinare il Paese in conflitti internazionali; 2) la **coerenza** ha permesso al Paese di preservare i legami tradizionali con i Paesi della Comunità degli Stati Indipendenti e si manifesta anche nelle relazioni con gli Stati della "cintura di buon vicinato" e con l'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico, con i quali si possono e si devono instaurare relazioni normali e soluzioni costruttive; 3) n

A livello legislativo, la Bielorussia ha altri **sette principi**⁸, su cui si basa la politica estera dello Stato bielorusso: 1) Conformità con i principi e le norme universalmente riconosciute del diritto internazionale; 2) Conformità degli obiettivi di politica estera con il potenziale politico, diplomatico, economico, di difesa, scientifico, tecnologico, intellettuale dello Stato, assicurando la loro attuazione per rafforzare la posizione internazionale della Repubblica di Bielorussia e il suo prestigio internazionale; 3) Aumento dell'efficienza della politica, del diritto, della politica estera e delle relazioni internazionali.

Gli obiettivi strategici della politica estera della Repubblica di Bielorussia sono: 1) tutela della sovranità dello Stato e dell'integrità territoriale della Repubblica di Bielorussia; 2) tutela dei diritti, delle libertà e degli interessi legittimi dei cittadini, degli interessi pubblici e dello Stato.

Oggi ci sono tutte le ragioni per credere che "in Bielorussia siano state create le condizioni necessarie per prevenire o neutralizzare le varie minacce alla sicurezza nazionale". Il sistema di sicurezza nazionale funziona costantemente e fornisce soluzioni alle sfide in corso. <Allo stesso tempo, l'attuale situazione globale rende difficile per la Bielorussia perseguire una politica estera indipendente"⁹. Per questo

motivo, tra le principali minacce potenziali o esistenti alla sicurezza nazionale del Paese, vi sono le seguenti: 1) la violazione dell'indipendenza, dell'integrità territoriale, della sovranità e dell'ordine costituzionale della Repubblica di Bielorussia; 2) l'imposizione alla Bielorussia di un corso politico che non soddisfa i suoi interessi nazionali,

3) influenza distruttiva dell'**informazione** sugli individui, sulla società e sulle istituzioni statali, a danno dell'interesse nazionale; 4) diminuzione o perdita di competitività dei mezzi di informazione e comunicazione nazionali

Il progetto sarà attuato dal Ministero dell'Istruzione e della Scienza della Repubblica di Moldova.

Nella sfera politica, le principali **fonti esterne di minaccia per la Bielorussia** includono: 1) la presenza di contraddizioni significative tra i principali attori della politica mondiale, che si manifestano sullo sfondo di un declino della capacità dei sistemi di sicurezza internazionali e regionali e che possono complicare la situazione intorno alla Repubblica di Bielorussia;

2

)

Lo scontro degli interessi geopolitici dei principali Stati (gruppi di Stati) nel processo di transizione da un ordine mondiale unipolare a uno multipolare; 3) L'uso da parte di singoli Stati o gruppi di Stati di pressioni, vantaggi economici e risorse per promuovere i propri interessi; 4) L'interferenza nei processi internazionali da parte di forze che non sono soggetti riconosciuti delle relazioni internazionali; 5) Il terrorismo internazionale, il traffico illecito di tecnologie e attrezzature a doppio uso, armi, munizioni, sostanze radioattive, chimiche, biologiche, ecc.

A questo proposito, **gli obiettivi principali** della politica estera della Repubblica di Bielorussia sono formulati come segue: 1) promozione di un ordine mondiale stabile, giusto e democratico, basato sui principi universalmente riconosciuti del diritto internazionale; 2) integrazione equa della Repubblica di Bielorussia nello spazio politico, economico, scientifico, culturale e dell'**informazione** mondiale; 3) creazione di condizioni economiche e di politica estera favorevoli al miglioramento del benessere

delle persone, allo sviluppo del potenziale politico, economico, intellettuale e spirituale dello Stato; 4) instaurazione di relazioni di buon vicinato con i paesi vicini.

Nell'attuale contesto vengono perseguite le seguenti **aree principali degli** obiettivi di **politica estera** della Bielorussia:

- 1. Attività economica estera.**
- 2. Cooperazione economica internazionale.**
- 3. Cooperazione internazionale nel campo delle attività spaziali.**
- 4. Cooperazione militare internazionale.**
- 5. Cooperazione internazionale per l'attuazione della politica dei confini di Stato.**
- 6. Sicurezza internazionale.**
- 7. Cooperazione umanitaria e diritti umani.**
- 8. Cooperazione internazionale nei settori della salute, dell'istruzione, della scienza, dell'informazione e dell'informatizzazione, della cultura, dello sport, del turismo e della protezione ambientale.**
- 9. Cooperazione internazionale nella gestione dei disastri.**
- 10. Cooperazione nella codificazione e nello sviluppo progressivo del diritto internazionale.**
- 11. Cooperazione transfrontaliera.**

Ciascuna di queste **aree di attuazione della politica estera** è strutturata come segue:

1. Attività economica estera:

1.1. Miglioramento della politica economica estera dello Stato sulla base di una divisione internazionale del lavoro e di mercati di beni e servizi multivettoriali e consolidati;

1.2. creare condizioni favorevoli per la partecipazione delle merci bielorusse al commercio internazionale e al fatturato economico;

1.3. tutela degli interessi delle organizzazioni e degli imprenditori individuali - residenti nella Repubblica di Bielorussia sul mercato estero;

1.4. garantire le condizioni per la crescita delle esportazioni;

1.5. effettuare prestiti pubblici esterni entro il limite del debito pubblico esterno della Repubblica di Bielorussia stabilito dalla legislazione della Repubblica di Bielorussia;

1.6. Sviluppare le esportazioni di alta tecnologia e promuovere le importazioni di alta tecnologia per accelerare lo sviluppo dell'economia nazionale;

1.7. fornire accesso a fonti di materie prime e beni la cui produzione è impossibile o inefficiente nella Repubblica di Bielorussia.

2. Cooperazione economica internazionale:

2.1. Partecipazione alla cooperazione multilaterale nell'ambito di organizzazioni, istituzioni e forum internazionali come fattore di integrazione organica nella comunità mondiale per lo sviluppo dell'economia nazionale;

2.2. Partecipazione a unioni doganali, zone di libero scambio e altre forme di integrazione economica con l'estero;

2.3. attrarre investimenti esteri;

2.4. sviluppare la cooperazione commerciale con gli Stati che partecipano al sistema di regolamentazione multilaterale del commercio;

2.5. uso razionale della posizione geografica, sviluppo di un sistema efficiente di sistemi di trasporto e comunicazione internazionali.

3. Cooperazione internazionale nel campo delle attività spaziali:

3.1. . partecipazione a programmi internazionali per l'esplorazione e l'uso dello spazio esterno;

3.2. sviluppo del potenziale scientifico e tecnico delle organizzazioni bielorusse che operano nel campo delle attività spaziali.

4. Cooperazione militare internazionale:

4.1. L'attuazione di politiche pubbliche volte a prevenire la guerra, a mantenere la pace e a neutralizzare potenziali minacce militari;

4.2. Escludere il coinvolgimento delle Forze armate della Repubblica di Bielorussia in conflitti armati al di fuori del Paese;

4.3. Rafforzare la cooperazione internazionale, i partenariati e la costruzione della fiducia nella sfera militare;

4.4. promuovere la risoluzione pacifica dei conflitti armati e delle controversie internazionali;

4.5. Cooperazione con i Paesi stranieri per la riduzione degli armamenti e delle forze armate in Europa e per la riconversione delle industrie della difesa;

4.6. cooperazione tecnico-militare con i Paesi stranieri.

5. Cooperazione internazionale per l'attuazione della politica dei confini di Stato:

5.1. garantire l'inviolabilità del confine di Stato della Repubblica di Bielorussia, proteggere la sovranità statale e l'integrità territoriale della Repubblica di Bielorussia;

5.2. cooperazione interstatale reciprocamente vantaggiosa sulle questioni di confine;

5.3. . risoluzione pacifica delle questioni di confine.

6. Sicurezza internazionale:

6.1. Sviluppare la cooperazione internazionale per preservare e rafforzare i sistemi di sicurezza internazionali e regionali esistenti;

6.2. Sviluppare la cooperazione internazionale per combattere il terrorismo e l'estremismo, la criminalità organizzata, il traffico di droga e altre attività criminali;

6.3. Contrastare la proliferazione illecita delle armi di distruzione di massa, dei loro componenti e mezzi di lancio, nonché dei beni e delle tecnologie a duplice uso.

7. Cooperazione umanitaria e diritti umani:

7.1. Partecipazione a strumenti internazionali umanitari e per i diritti umani;

7.2. sviluppare la cooperazione internazionale in campo umanitario e dei diritti umani;

7.3. l'attuazione di una strategia a lungo termine per promuovere lo sviluppo spirituale e culturale della diaspora bielorussa;

7.4. creare condizioni giuridiche e organizzative favorevoli per i cittadini di etnia bielorussa, i nativi della Repubblica di Bielorussia e le persone che si identificano come bielorussi, nonché per i loro familiari che hanno deciso di tornare nella Repubblica di Bielorussia per risiedervi stabilmente.

8. Cooperazione internazionale nei settori della salute, dell'istruzione,

della scienza, dell'informazione e dell'informatizzazione, della cultura, dello sport, del turismo e della protezione ambientale:

8.1. Rafforzare la cooperazione internazionale nello sviluppo della salute;

8.2. attrarre risorse intellettuali e scientifiche esterne per lo sviluppo scientifico, educativo e culturale della Repubblica di Bielorussia;

8.3. Aumentare la cooperazione scientifica e tecnica internazionale;

8.4. Partecipazione a trattati internazionali, sviluppo di relazioni reciprocamente vantaggiose con Stati esteri, organizzazioni internazionali, **scambio di informazioni** e tecnologie, utilizzo di reti informative internazionali globali per accelerare lo sviluppo economico;

8.5. promuovere l'integrazione della Repubblica di Bielorussia nello spazio informativo mondiale, sostenere la cooperazione internazionale reciprocamente vantaggiosa nel campo dell'informazione e dell'informatizzazione;

8.6. Assistere le federazioni nazionali (unioni, associazioni) di un determinato sport nelle loro attività internazionali e aumentare il profilo internazionale della Repubblica di Bielorussia attraverso la partecipazione attiva di atleti bielorussi (squadre di atleti) a eventi sportivi internazionali;

8.7. costruire l'immagine della Repubblica di Bielorussia come regione attraente per lo sviluppo del turismo e promuovere il prodotto turistico nazionale sul mercato esterno;

8.8. sviluppare la cooperazione internazionale nel campo della protezione ambientale e risolvere i problemi ambientali di carattere transnazionale;

8.9. attirare l'assistenza della comunità internazionale per superare le conseguenze del disastro di Chernobyl.

9. Cooperazione internazionale nella gestione dei disastri:

9.1. Segnalazione tempestiva del verificarsi o del pericolo di una situazione di emergenza;

9.2. l'attuazione di una politica coordinata di prevenzione e risposta alle emergenze transfrontaliere;

9.3. scambio di informazioni scientifiche e tecniche e di esperti nel campo della

gestione dei disastri;

9.4. fornire assistenza umanitaria ai Paesi colpiti da emergenze.

10. Cooperazione nella codificazione e nello sviluppo progressivo del diritto internazionale:

10.1. partecipazione alla stesura di trattati internazionali;

10.2. sviluppare la cooperazione con le organizzazioni internazionali.

11. Cooperazione transfrontaliera:

11.1. interazione con i Paesi stranieri a livello regionale e locale per risolvere tempestivamente i problemi transfrontalieri, attrarre investimenti stranieri per migliorare le infrastrutture transfrontaliere e di trasporto e creare organizzazioni commerciali con investimenti stranieri;

11.2. Sviluppo e attuazione di progetti di assistenza tecnica regionale finanziati da organizzazioni e programmi internazionali nei settori dell'economia, della pianificazione territoriale, dell'imprenditoria, delle infrastrutture, dell'**informazione**, dell'ambiente, dell'istruzione, della cultura, del turismo e dello sport;

11.3. Promuovere le **euroregioni** come forma di cooperazione transfrontaliera per appianare le differenze nei livelli di sviluppo socio-economico dei territori, sviluppare le infrastrutture transfrontaliere, affrontare congiuntamente i problemi nel campo della protezione della natura, superare gli squilibri occupazionali e le barriere culturali e linguistiche.

In prospettiva, la Repubblica di Bielorussia ha basato la sua politica socio-economica fino al 2015 sulla continuità degli obiettivi e delle priorità formulati e attuati negli anni precedenti. L'evidenza suggerisce che il modello nazionale di economia a orientamento sociale ha funzionato bene negli ultimi 15 anni e continuerà a farlo anche in futuro. Tuttavia, uno sviluppo dinamico richiede un miglioramento e una modernizzazione più attivi dei meccanismi istituzionali ed economici esistenti, delle istituzioni economiche e della politica economica, che miglioreranno l'efficienza, la sostenibilità e la competitività dell'attuale modello di sviluppo della Repubblica di Bielorussia. L'obiettivo principale è migliorare il benessere e le condizioni di vita della popolazione sulla base del miglioramento delle relazioni socio-economiche, dello

sviluppo innovativo e dell'aumento della competitività dell'economia nazionale. A tal fine, il Paese prevede

- 1) la formazione di un sistema nazionale di innovazione;
- 2) Creare condizioni favorevoli allo sviluppo dell'iniziativa imprenditoriale e aumentare l'afflusso di investimenti nell'economia;
- 3) sviluppare partenariati pubblico-privati per garantire la sostenibilità del sistema finanziario pubblico;
- 4) Maggiore autonomia e responsabilità dei governi regionali e locali nell'affrontare le questioni socio-economiche¹⁰.

Considerando che l'ulteriore sviluppo dell'economia mondiale sarà determinato da crescenti tensioni tra i centri mondiali e dall'accumulo di squilibri nel sistema commerciale e finanziario mondiale, che la crisi finanziaria globale ha già portato a una crescente differenziazione tra i paesi, che il mercato europeo sta crescendo in modo relativamente lento e che c'è un marcato aumento dell'attività dei mercati emergenti, dove non solo la Cina ma anche l'India e il Brasile sono diventati centri di crescita dinamici, che la domanda di beni stranieri nei paesi sta aumentando in modo significativo

Nei prossimi anni, l'economia bielorusca sarà fortemente influenzata dalle tendenze globali dello sviluppo economico mondiale, che richiederanno un aumento della competitività dei produttori nazionali e l'introduzione di nuove tecnologie.

A questo proposito, l'attuazione di una politica estera multivettoriale coerente ed equilibrata della Repubblica di Bielorussia, basata sui principi del rispetto reciproco, dell'uguaglianza e del partenariato, della non ingerenza negli affari degli Stati sovrani, si concentrerà sulle seguenti **aree**:

- 1) Individuazione tempestiva, prevenzione e repressione con mezzi politici e diplomatici dei tentativi di interferenza negli affari interni della Repubblica di Bielorussia da parte di Stati stranieri e dei loro servizi segreti, organizzazioni internazionali e altre forze non riconosciute come soggetti di relazioni internazionali;
- 2) Opporsi o incoraggiare l'uso nella pratica internazionale di misure economiche, politiche e altre misure coercitive volte a limitare i diritti sovrani degli

Stati;

3) La difesa decisiva degli interessi nazionali all'interno delle organizzazioni e delle alleanze internazionali, comprese quelle regionali, e la promozione dell'autorità della Repubblica di Bielorussia e della posizione di queste strutture nel sistema delle relazioni internazionali;

4) Preservare il ruolo globale delle Nazioni Unite e del Consiglio di Sicurezza dell'ONU nel garantire la stabilità e la sicurezza internazionale;

5) Impegno costante per il disarmo nucleare, la partecipazione ai regimi di non proliferazione, la mediazione dei conflitti e il mantenimento della pace sotto l'egida delle Nazioni Unite;

6) Sviluppare la cooperazione internazionale nella lotta a tutte le forme di criminalità organizzata transnazionale, in particolare quelle legate al terrorismo, alla migrazione illegale, alla tratta di esseri umani e al traffico di droga;

7) La partecipazione attiva della Repubblica di Bielorussia alle attività dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, l'assistenza nell'eliminazione degli squilibri nel suo funzionamento, il rafforzamento coerente del quadro istituzionale di questa organizzazione;

8) La formazione di un'unione doganale e di uno spazio economico comune completi, efficaci e reciprocamente vantaggiosi all'interno della Comunità economica eurasiatica, senza esenzioni o limitazioni artificiali;

9) intensificare le attività della Repubblica di Bielorussia per ampliare la sua partecipazione a iniziative e progetti reciprocamente vantaggiosi nell'ambito delle principali organizzazioni subregionali: La Comunità degli Stati Indipendenti, l'Iniziativa Centro Europea, l'Organizzazione della Cooperazione Economica del Mar Nero e il Consiglio degli Stati del Mar Baltico;

10) sviluppo di una cintura di buon vicinato lungo i confini esterni della Repubblica di Bielorussia in tutte le sue dimensioni: militare, politica, culturale, informativa, sociale ed economica;

11) Attuazione efficace della politica di confine dello Stato, garantendo un approccio integrato alla gestione dei confini, una combinazione ottimale delle funzioni

di barriera con la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo attivo delle relazioni economiche, l'aumento dell'attrattiva turistica e commerciale del Paese;

12) mantenere e rafforzare le basi dello Stato dell'Unione e realizzare l'attuale potenziale costruttivo del partenariato strategico con la Federazione Russa;

13) sviluppare relazioni a pieno titolo con gli Stati dell'Unione Europea, mantenere un dialogo attivo con l'Unione Europea sull'intera gamma di questioni di interesse reciproco con l'obiettivo di concludere un accordo di partenariato e cooperazione, nonché abolire le misure discriminatorie nei confronti dello Stato bielorusso;

14) Aumento costante del coinvolgimento della Repubblica di Bielorussia nei processi di integrazione paneuropea, soprattutto attraverso la partecipazione attiva a progetti internazionali legati alla produzione e al trasporto di risorse energetiche e alla gestione di corridoi di trasporto;

15) Approfondire costantemente le relazioni di partenariato strategico con la Cina e il Venezuela, sviluppare una cooperazione globale con altri Stati dell'Asia, dell'America Latina e dell'Africa, in particolare con l'India, il Vietnam e il Brasile, e adeguare la portata della cooperazione economica con questi Paesi al livello delle relazioni politiche;

16) Promuovere il dialogo con gli Stati Uniti sui principi di uguaglianza, rispetto reciproco e partenariato basato su interessi comuni, principalmente nel contesto della sicurezza internazionale;

17) Trasmettere al pubblico mondiale informazioni obiettive sulla Bielorussia e sulla sua posizione nei principali problemi internazionali, sulle sue iniziative di politica estera e sui risultati della cultura e della scienza nazionali;

18) aumentare l'efficacia della protezione dei diritti e degli interessi legittimi dei cittadini e dei connazionali bielorusi all'estero.

Nel suo recente discorso al popolo bielorusso e all'Assemblea nazionale, il capo di Stato bielorusso ha delineato la principale **idea di rinnovamento** per la Bielorussia, che riguarderà anche la politica estera bielorusa: "Dobbiamo riorientare completamente la nostra politica estera e la nostra politica estera.

rappresentanze politiche economiche estere in linea con i nostri interessi. Dovremmo andare dove ci aspettano, dove si aprono nuovi mercati¹¹ . Ciò significa che la Bielorussia continuerà a sforzarsi di sviluppare partenariati reciprocamente vantaggiosi con tutti i Paesi e le regioni, ma risponderà adeguatamente anche alle pressioni esterne e alle politiche sanzionatorie che deve ancora affrontare.

FOR AUTHOR USE ONLY

Capitolo 3

Il multivettorialismo come principio di base della politica estera e dei media

Il sistema di politica estera statale, denominato "multivettorialità", ha iniziato a prendere forma nello spazio post-sovietico nella prima metà degli anni Novanta. La scelta di questo sistema per la maggior parte delle ex repubbliche sovietiche è stata dettata dalla necessità di sopravvivere nelle difficili condizioni causate dal crollo dell'Unione Sovietica. In effetti, il sistema multivettoriale era uno strumento che contribuiva a correggere gli svantaggi naturali e a sfruttare i punti di forza esistenti degli Stati di recente indipendenza che avevano iniziato a perseguire un proprio corso di politica estera. Il fatto è che non esiste ancora una descrizione scientifica del termine "multivettorialità", già ampiamente utilizzato nel lessico diplomatico e delle scienze politiche. Tuttavia, esistono diverse definizioni che, a nostro avviso, possono trasmettere il significato del termine in modo molto completo.

In primo luogo, "una politica estera multivettoriale è una politica estera indipendente, la cui caratteristica distintiva è un atteggiamento equilibrato e paritario contemporaneamente con diversi importanti centri di potere e con i principali attori mondiali e regionali"¹². In secondo luogo, per i nuovi Stati indipendenti dello spazio post-sovietico il multivettorialismo significava "un certo stile diplomatico, un metodo vantaggioso di condurre la politica estera, seguendo il quale gli interessi nazionali formulati dall'élite al potere vengono realizzati nel modo più completo"¹³. In terzo luogo, attira l'attenzione l'interpretazione del principio della politica estera multivettoriale espressa dal Presidente del Kazakistan Nazarbayev: "In realtà, tutti gli Stati possono essere definiti multivettoriali. Ciò significa che in condizioni di indipendenza, di autosufficienza, ogni Stato può comunicare, commerciare, concludere accordi politici con tutti coloro con cui è vantaggioso farlo."¹⁴. In quarto luogo, anche nella politica estera della Federazione Russa il multivettorialismo è una delle caratteristiche principali, come sottolinea il capo del dipartimento diplomatico russo, Sergey Lavrov: "Seguire questo principio significa solo una cosa: ogni vettore è prezioso per noi, e qualsiasi schema mutuamente esclusivo o "compensativo" è

inaccettabile"¹⁵ . In altre parole, il principio dell'attività multivettoriale della politica estera russa è "l'aspirazione a sviluppare relazioni paritarie e reciprocamente vantaggiose con tutti i Paesi, senza eccezioni, che sono pronti a farlo"¹⁶ .

In effetti, nella prima fase della formazione della Comunità degli Stati Indipendenti, l'esigenza di una politica estera multivettoriale da parte dei membri di questa associazione è nata dalla necessità di ampliare la cerchia degli alleati e di ottenere un meccanismo efficace per trovarli. All'epoca, il Turkmenistan scelse quasi subito la strada della neutralità e dichiarò che non avrebbe aderito ad alcuna unione o associazione. L'Uzbekistan ha dichiarato di aver scelto la strada dell'indipendenza. Il Tagikistan ha proclamato una politica della "porta aperta", cercando di instaurare relazioni paritarie con tutti i Paesi. In Kazakistan, l'attenzione si è concentrata sullo sviluppo di relazioni amichevoli e prevedibili con tutti gli Stati che svolgono un ruolo significativo negli affari mondiali e sono di interesse pratico.

La Bielorussia non fa eccezione in questo senso. Le dichiarazioni sulla necessità di una politica estera multivettoriale della Repubblica di Bielorussia sono riecheggiate in documenti e discorsi di funzionari bielorussi praticamente fin dai primi mesi dell'indipendenza del Paese. Nel 1997, un approccio multivettoriale è stato dichiarato come il principio alla base della politica estera bielorussa, la cui attuazione richiedeva "la massima precisione, dichiarazioni e azioni ben ponderate da parte della diplomazia bielorussa, senza lasciare spazio a errori"¹⁷ .

I crescenti processi di globalizzazione hanno inoltre dato un forte impulso alla politica estera multivettoriale degli Stati post-sovietici. Dopo tutto, "il problema della distanza nell'era della globalizzazione sta diventando sempre meno un ostacolo alla creazione di reti"¹⁸ . Pertanto, nel processo di sviluppo della cooperazione internazionale tra Stati situati in diverse regioni del pianeta, è emersa l'opportunità di comprendere la diversità del mondo e le specificità dei diversi Paesi e popoli. È stata la globalizzazione a fornire ai Paesi dell'ex Unione Sovietica opportunità e capacità reali di combinare in modo vantaggioso diversi vettori geopolitici e di utilizzarli attivamente per integrare le varie direzioni della politica estera in un unico percorso. In effetti, con l'intensificarsi della globalizzazione è nata la possibilità di un

multivettorialismo a più livelli, in cui un vettore potrebbe portare valutazioni qualitative del regime politico, un altro potrebbe influenzare e sostenere seriamente l'élite locale senza un contesto ideologico e il terzo potrebbe essere caratterizzato da specifici progetti pragmatici benefici.

Ma non bisogna dimenticare che "per i piccoli Stati, con un numero limitato di risorse politiche ed economiche, il multivettorialismo comporta alcuni pericoli"¹⁹. Non è un segreto che le grandi potenze o i centri di gravità inviino costantemente segnali agli Stati più piccoli, facendo capire che devono decidere un partner o un vettore importante. "In questa situazione, la politica del multivettorialismo rischia di rimanere solo in teoria, mentre in pratica gli Stati, guidati dall'interesse di preservare la sovranità, scivoleranno verso un'enfasi sulle relazioni più strette con uno dei grandi partner"²⁰. Tra gli attributi negativi di una politica estera multivettoriale vi sono anche quelli di mascherare la propria reale politica estera, l'incoerenza nelle relazioni interstatali, i tentativi momentanei di correggere l'equilibrio a favore dell'uno o dell'altro, l'incostanza e la corsa tra i centri geopolitici, l'isolazionismo, la corsa da un punto di riferimento all'altro, la dipendenza dalla congiuntura politica, "l'indiscriminatezza, l'allivismo"²¹.

Tuttavia, il perseguimento del multivettorialismo è un modo efficace per ridistribuire i rischi di politica estera in diversi "panieri". È importante che, pur sviluppando un'ampia gamma di relazioni di politica estera in diverse direzioni, che si tratti di Est, Ovest, Nord o Sud, uno Stato che persegue una politica multivettoriale mantenga l'iniziativa di prendere decisioni indipendenti, piuttosto che diventare oggetto di giochi stranieri. È chiaro che la comprensione reciproca tra questi fenomeni geopolitici deve basarsi su una profonda conoscenza delle peculiarità di ciascuno di essi, perché contiene enormi opportunità che devono essere sfruttate a vantaggio dei Paesi e dei popoli che interagiscono. In altre parole, "lo sviluppo di relazioni amichevoli con Stati correlati a fenomeni geopolitici come l'Est, l'Ovest, il Nord e il Sud determina il contenuto di una politica estera multivettoriale"²².

Naturalmente, è possibile ottenere il successo nell'attuazione di una politica estera equilibrata e pragmatica, con vantaggi reciproci e una ferma affermazione degli

interessi nazionali, con un approccio differenziato e multilivello all'interazione con vari Paesi stranieri e organizzazioni internazionali nel contesto dei processi e delle tendenze ambigue dell'attuale sistema di relazioni internazionali, che si esprimono in tutti i tipi di contraddizioni e conflitti tra i loro partecipanti, solo se lo Stato utilizza l'intero composito sistema di relazioni internazionali. Inoltre, "la necessità di creare un'opinione pubblica favorevole alla cooperazione con un determinato Stato è una delle sfide della politica multivettoriale"²³, che per definizione dovrebbe essere affrontata dal segmento internazionale del giornalismo nazionale di ciascun Paese che persegue un approccio multivettoriale nella propria politica estera. La pratica reale dimostra che non tutti i Paesi post-sovietici affrontano con successo il problema dei giornalisti internazionali. Ciò è dovuto a una serie di circostanze. Soffermiamoci su alcuni di essi.

È noto che la qualità della copertura internazionale nei media di un determinato Stato dipende, in primo luogo, dall'attività della posizione internazionale del Paese stesso, ma anche da fattori quali l'interesse dei lettori, degli spettatori e degli ascoltatori per le questioni internazionali. L'esperienza della formazione del giornalismo internazionale nello spazio post-sovietico negli ultimi due decenni ha dimostrato la seguente correlazione: con il forte deterioramento della situazione socio-economica dei Paesi, anche l'interesse del pubblico verso il mondo esterno stava seriamente diminuendo. Ciò è dimostrato dal fatto che le questioni politiche ed economiche internazionali sono state sostituite da questioni puramente nazionali nella sfera mediatica. Questa tendenza ha portato all'abbandono di giornalisti internazionali qualificati e al degrado della stessa copertura internazionale sulla stampa, alla radio, alla televisione e su Internet, e ha portato alla triste conclusione che se "la società non è interessata agli eventi internazionali, mentre la politica estera dello Stato non ha interessi globali o regionali, allora non ci si deve aspettare che i giornalisti <...> siano in grado e capaci di coprire questi o quegli eventi della vita internazionale"²⁴.

Sembra che una formulazione così rigida della questione su questo piano tematico non sia ancora tipica della Repubblica di Bielorussia, il che si spiega con la rilevante politica estera dello Stato bielorusso in tutte le fasi del suo sviluppo sovrano. Così, dalla seconda metà degli anni Novanta, questa politica "si è sviluppata

attivamente e normalmente in due direzioni: a est e a sud, mentre a ovest e a nord (quest'ultimo è adiacente all'ovest) sta vivendo un grave squilibrio, soprattutto nella sfera politica, limitandosi principalmente alla sfera economica estera"²⁵. E già alla fine degli anni Novanta, in Bielorussia è stato proclamato un corso per una politica estera multivettoriale a livello statale.

A livello legislativo, i principi, gli obiettivi e i traguardi principali della politica estera bielorussa sono stati definiti nel 2005, nella legge "Sull'approvazione delle linee guida per la politica interna ed estera della Repubblica di Belarus". Il documento delinea lo sviluppo di una cooperazione globale con gli Stati esteri e le organizzazioni internazionali, la considerazione reciproca e il rispetto degli interessi di tutti i membri della comunità internazionale, sulla base dei principi e delle norme universalmente riconosciuti del diritto internazionale. La direzione principale nella sfera della politica estera è "il miglioramento della politica economica estera dello Stato basata sulla natura multivettoriale, sulla divisione internazionale del lavoro e sui mercati dei beni e dei servizi"²⁶.

La Repubblica di Bielorussia ha dovuto plasmare il suo percorso internazionale multivettoriale in una situazione in cui il mondo è entrato in una fase di trasformazioni geopolitiche, economiche e sociali cardinali, caratterizzate da un'elevata intensità e dinamismo, in cui "la formazione di nuovi centri di potere è accompagnata dall'aggravarsi della rivalità tra gli Stati e dalla competizione dei modelli di sviluppo futuro"²⁷. La crescita delle tensioni internazionali negli ultimi anni ha ridotto notevolmente la credibilità dei partner a livello interstatale. L'emergere delle cosiddette minacce ibride e l'intensificarsi delle sanzioni hanno ulteriormente complicato l'approccio della comunità internazionale a soluzioni coerenti ai problemi del mondo. Inoltre, "le guerre dell'informazione, l'attivazione delle cosiddette quinte colonne e la formazione di un'opinione pubblica negativa attraverso i media e Internet hanno assunto un'enorme importanza"²⁸.

Ancora più allarmante in questi tempi turbolenti è la perdita di fiducia reciproca tra gli attori globali, la loro mancanza di volontà di compromesso e il ritorno a elementi di confronto tra blocchi, che stanno portando il mondo sull'orlo di una nuova guerra.

In queste circostanze, vediamo una via d'uscita solo nella ricerca di modalità ottimali di sviluppo sostenibile per l'intera comunità globale, piuttosto che per i singoli Paesi. Per questo motivo la Bielorussia vede la nuova formula della cooperazione universale reciprocamente vantaggiosa nel fatto che, come ha dichiarato nella discussione generale della 70^a Assemblea generale delle Nazioni Unite, "il suo tema principale è l'idea dell'integrazione delle integrazioni come tendenza più rilevante nel mondo moderno"²⁹.

Tanto più che oggi le prospettive di cooperazione tra l'Unione Economica Europea e l'Unione Economica Eurasiatica, l'attuazione del progetto su larga scala della Via della Seta, il Partenariato Trans-Pacifico e l'Area di Libero Scambio Transatlantica e una serie di altri progetti di integrazione stanno già diventando rilevanti a diversi livelli. Ecco perché una politica estera multivettoriale nel contesto moderno diventa lo strumento creativo che permette non solo di evitare un pericoloso e inutile confronto tra i modelli di integrazione, ma anche di raggiungere la loro compatibilità e il sostegno reciproco.

La politica multivettoriale dello Stato bielorusso è un principio fondamentale, che implica lo sviluppo di relazioni equilibrate e costruttive con quei partner in varie regioni del mondo con i quali la Bielorussia "è guidata dai principi del pragmatismo e della coerenza, del rispetto reciproco, dell'uguaglianza, della non ingerenza negli affari interni, del rifiuto della pressione e della coercizione"³⁰ nella costruzione di un dialogo e di una cooperazione reciprocamente vantaggiosa. Questo percorso multivettoriale della Bielorussia è condizionato da una serie di circostanze, tra cui la posizione geografica del Paese, il cui territorio è attraversato dalle principali vie di trasporto dall'Europa e dall'Asia, e la storia dello Stato bielorusso, che ha vissuto le conseguenze disastrose di numerose guerre e conflitti europei. Oggi la Repubblica di Bielorussia è riconosciuta dall'intera comunità internazionale come uno Stato europeo sovrano, che persegue una politica estera indipendente, amante della pace e multivettoriale, sviluppando attivamente la cooperazione con partner stranieri in varie parti del mondo e contribuendo in modo sostanziale al rafforzamento della sicurezza e della stabilità internazionali.

La natura multivettoriale della politica estera bielorusa è evidenziata anche dai seguenti dati. All'inizio del 2016, la Bielorussia intratteneva relazioni diplomatiche con 174 Paesi. Oggi le rappresentanze diplomatiche bielorusse operano in 56 Paesi nei cinque continenti. Solo nel 2014 sono state aperte ambasciate bielorusse in Australia, Qatar, Mongolia, Pakistan ed Ecuador, mentre l'Italia ha aperto un Consolato Generale della Repubblica di Bielorussia a Milano. I Paesi stranieri a Minsk sono ora rappresentati da 45 ambasciate, 4 filiali di ambasciate, 2 missioni commerciali, 35 uffici consolari, compresi i consoli onorari. Un altro dato importante è che 88 missioni straniere sono già state accreditate in Bielorussia.

Il suo status di crocevia geopolitico offre alla Repubblica di Bielorussia un'allettante possibilità di sfruttare al meglio la sua vantaggiosa posizione geografica e il potenziale industriale e di transito disponibile, ma allo stesso tempo avvicina i conflitti ai suoi confini, che mai nella sua storia sovrana sono divampati e si sono sviluppati in modo così rapido e imprevedibile. Pertanto, pur aderendo ad approcci uniformi allo sviluppo delle relazioni con tutti i Paesi stranieri, la Bielorussia continua a concentrare i propri sforzi di politica estera multivettoriale su alcune aree più importanti e promettenti, tra le quali si possono evidenziare le seguenti priorità.

I. La **Federazione Russa**, il cui partenariato strategico è condizionato da fattori geografici, geopolitici e storici, dalla reciproca complementarietà delle economie dei due Paesi, dagli stretti legami di cooperazione tra le imprese. I principali compiti economici esteri in questa direzione:

- 1) aumentare il volume delle esportazioni bielorusse;
- 2) sfruttare efficacemente il potenziale dei collegamenti diretti tra le regioni dei due Paesi;
- 3) approfondire la cooperazione;
- 4) l'espansione delle reti bielorusse di distribuzione delle merci;
- 5) attrarre gli investimenti.

L'area prioritaria di cooperazione tra Bielorussia e Russia è la cooperazione regionale finalizzata a

- 1) Aumentare il volume della fornitura reciproca di beni;

- 2) l'espansione della rete di distribuzione;
- 3) Rafforzamento della cooperazione produttiva;
- 4) la creazione di impianti di assemblaggio.

I leader nel commercio reciproco con la Bielorussia sono i Distretti federali centrali, degli Urali, del Volga e del Nord-Ovest, e tra i soggetti federali russi - le regioni di Mosca, San Pietroburgo, Tyumen, Mosca, Smolensk, Orenburg, Bryansk, Nizhny Novgorod, Kaluga e la Repubblica del Tatarstan, che rappresentano oltre "il 70% del fatturato commerciale bielorusso-russo"³¹ .

II. I Paesi della **Comunità degli Stati Indipendenti** e dell'**Unione Economica Eurasiatica**, con i quali il processo di integrazione post-sovietica sta assumendo una forma sempre più concreta. Nella **CSI**, il potenziale di interazione per l'integrazione risiede nel commercio e nella cooperazione economica, oltre che nel commercio e nella cooperazione:

- 1) l'attuazione delle disposizioni del Trattato sulla zona di libero scambio;
- 2) L'istituzione di un'area di libero scambio per i servizi;
- 3) di dare ulteriore forma allo spazio educativo e di investimento;
- 4) sviluppare la cooperazione umanitaria, transfrontaliera e transnazionale;
- 5) rafforzare la sicurezza ambientale.

I principali partner commerciali della Bielorussia nella CSI sono l'Ucraina, il Kazakistan, la Moldavia, il Turkmenistan e l'Azerbaijan, "che rappresentano oltre il 95% delle esportazioni bielorusse nella regione CSI (esclusa la Russia)"³² .

L'EAEU sta ora creando ulteriori condizioni per lo sviluppo sostenibile dell'economia bielorusa a spese di

- 1) garantire la libertà di circolazione di beni, servizi, capitali e lavoro;
- 2) l'attuazione di politiche coerenti nei settori chiave dell'economia;
- 3) Lo sviluppo di legami di cooperazione;
- 4) L'attuazione di progetti comuni di investimento e innovazione;
- 5) conformità alle regole, agli standard e ai requisiti uniformi di concorrenza per beni e servizi;
- 6) accesso ai servizi di monopolio naturale e al mercato degli appalti pubblici.

III. I Paesi dell'**Unione Europea**, con i quali la Bielorussia ha intensificato le relazioni in aree di reciproco interesse come il commercio e gli investimenti, i trasporti e il transito, la cooperazione transfrontaliera e regionale, la facilitazione dei visti e la protezione ambientale. I principali partner commerciali ed economici della Bielorussia tra i Paesi europei sono Germania, Paesi Bassi, Polonia, Italia, Lituania, Regno Unito e Lettonia, mentre Regno Unito, Cipro, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Lituania e Lettonia sono tra i principali investitori nell'economia bielorussa.

Quello bielorusso mira a intensificare la cooperazione con i partner europei e a sviluppare progetti concreti finalizzati a

- 1) lo sviluppo di una rete di collegamenti energetici e di trasporto;
- 2) Rafforzare la sicurezza energetica regionale;
- 3) contrastare le minacce ambientali;
- 4) migliorare l'efficienza della sicurezza delle frontiere e della facilitazione del commercio doganale.

È sul vettore europeo che la Bielorussia ha costantemente promosso l'idea dell'integrazione delle integrazioni, che "in futuro potrà servire da base per l'armonizzazione dei processi di integrazione all'interno dell'Unione europea e dell'Unione economica eurasiatica, nonché per la creazione di uno spazio economico e umanitario comune da Vladivostok a Lisbona"³³.

IV. **La Repubblica Popolare Cinese**, le cui relazioni negli ultimi anni hanno raggiunto il livello di un partenariato strategico globale e sono costruite "sui principi del rispetto reciproco, del sostegno e della cooperazione multiforme"³⁴, la cui struttura può essere distinta nelle seguenti aree principali:

- 1) una profonda e reciproca integrazione di industrie e imprese;
- 2) tecnologia dell'informazione;
- 3) la formazione di centri comuni di ricerca e formazione;
- 4) sviluppo congiunto della scienza settoriale;
- 5) cooperazione interregionale diretta e sistematica.

Per il successo della loro attuazione, si stanno già formando meccanismi per incoraggiare gli investimenti diretti cinesi nel settore energetico, nella produzione di

materiali da costruzione, nelle infrastrutture di trasporto, nella produzione e nella lavorazione dei prodotti agricoli. Le regioni gemellate dei due Paesi hanno sviluppato una tabella di marcia per l'approfondimento della cooperazione commerciale ed economica, fissando progetti comuni prioritari e aree promettenti per la cooperazione da parte di tutti.

Le regioni bielorusse e Minsk con le province cinesi di Heilongjiang, Jiangsu, Zhejiang, Sichuan, Gansu, Guangdong, Hubei e la capitale Pechino.

V. Paesi del **Sud globale**, dove nelle regioni **asiatiche, latinoamericane, mediorientali e africane** la Bielorussia mira a diversificare gradualmente gli scambi e ad approfondire la cooperazione economica per creare ulteriori presupposti di crescita per la sua economia orientata alle esportazioni. Le principali direzioni di sviluppo delle relazioni sono strutturate come segue:

1) Intensificare l'impegno politico ed economico con i partner tradizionali: Argentina, Brasile, Cuba, Egitto, India, Iran, Giappone, Siria, Sudafrica, Emirati Arabi Uniti, Venezuela e Vietnam;

2) Instaurazione di un dialogo e ingresso attivo in mercati con un significativo potenziale di cooperazione reciprocamente vantaggiosa - Angola, Australia, Bolivia, Cambogia, Colombia, Indonesia, Laos, Malesia, Mozambico, Mongolia, Nicaragua, Nigeria, Pakistan, Perù, Qatar, Arabia Saudita. Ecuador, Etiopia.

Con l'**Africa**, l'area chiave per la cooperazione commerciale ed economica della Bielorussia è l'espansione delle esportazioni bielorusse di beni e servizi e lo sviluppo di nuovi mercati. L'area più promettente per l'impegno della Bielorussia con i Paesi del **Medio Oriente** è la cooperazione per gli investimenti, che prevede progetti congiunti nei settori manifatturiero, edilizio, agricolo, alberghiero e commerciale. I Paesi **asiatici**, che hanno il più alto tasso di crescita del prodotto interno lordo del pianeta, sono sia un mercato promettente e in rapida espansione per i beni e i servizi bielorusi, sia un promettente investitore nell'economia bielorusa. I Paesi **dell'America Latina** sono un vettore della politica estera bielorusa che mira a consolidare le relazioni a lungo termine, ad ampliare il dialogo politico, a rafforzare il quadro giuridico e a promuovere gli interessi delle imprese bielorusse, anche attraverso la creazione di joint

venture, l'apertura di case commerciali e uffici di rappresentanza.

VI. Infine, **gli Stati Uniti d'America**, nelle cui relazioni la Bielorussia vede l'obiettivo di sviluppare un dialogo costruttivo e paritario basato sulla reciproca considerazione degli interessi, nonché di espandere la cooperazione bilaterale su larga scala su questioni globali di grande attualità come la lotta al traffico di esseri umani, il contrasto alla diffusione di sostanze stupefacenti e psicotrope, la criminalità informatica e la pedopornografia su Internet, la protezione degli impianti nucleari, la non proliferazione delle armi di distruzione di massa.

Tutte queste direzioni della politica estera bielorussa presentate sopra sono molto eloquenti nel sottolineare l'idea che nelle attuali condizioni di superamento della crisi globale è necessario aumentare la cooperazione internazionale in tutti gli ambiti. E questo sarà assolutamente in linea con la logica del principio della politica estera multivettoriale. In questo caso, la cooperazione internazionale dovrebbe basarsi non solo sulla conoscenza, sulle innovazioni e sulle tecnologie avanzate introdotte nella produzione di massa, ma anche sulla formazione attiva di uno spazio informativo e mediatico comune di interazione e partenariato, sull'introduzione dei principi di uguaglianza e rispetto reciproco nella coscienza di massa di milioni di persone. Dopotutto, i media svolgono oggi un ruolo estremamente importante nei processi di ulteriore avvicinamento di paesi e popoli: "La promozione attiva dell'idea <...> di integrazione presuppone una posizione creativa altrettanto attiva dei mass media, la loro responsabilità storica nei confronti della società"³⁵.

Si deve ritenere che la crescente responsabilità nei confronti dei lettori, degli ascoltatori e dei telespettatori indichi ai media moderni la strada per seguire non solo determinati criteri di valore, ma anche per esibire le più alte capacità professionali, basate su una competente conoscenza delle caratteristiche sociali, etniche, linguistiche, religiose, culturali e di civiltà del proprio pubblico. Questo è l'unico modo per contrastare le guerre dell'informazione che si osservano oggi nella sfera dei media - guerre senza regole, di cui sempre più persone sul nostro pianeta sono testimoni e vittime.

Capitolo 4

Caratteristiche della diplomazia parlamentare nel contesto delle sfide globali

Nel settembre 2016, la Repubblica di Bielorussia ha eletto il suo sesto Parlamento. Il tempo trascorso da allora ha dimostrato che una delle aree più importanti delle sue attività sta diventando un aumento significativo della cosiddetta "diplomazia parlamentare", che dovrebbe basarsi sul compito di "diversificare i mercati e promuovere i beni e i servizi bielorussi"³⁶. Ricordiamo che il concetto di "diplomazia parlamentare" si riferisce alla totalità delle azioni attive del parlamento, dei gruppi al suo interno o dei singoli parlamentari per raggiungere gli obiettivi di politica estera in forme di dialogo, nonché ai vari aspetti delle attività internazionali dei parlamentari legati sia all'attuazione degli obblighi internazionali dello Stato sia alla promozione delle sue varie iniziative di politica estera ed economica estera.

Si ritiene che i formati di dialogo che i rappresentanti eletti dal popolo sono chiamati a costruire nell'arena internazionale possano facilitare la ricerca di strategie efficaci per risolvere i problemi e le contraddizioni globali e regionali. E se ricordiamo che l'attuale contesto internazionale è caratterizzato da una continua ed elevata volatilità e da una crescente incertezza dovuta alle trasformazioni globali in corso e all'impatto negativo delle sfide e delle minacce tradizionali e nuove, è facile capire perché oggi "la tendenza ad aumentare l'attività multifunzionale dei parlamenti nelle relazioni internazionali è di natura universale". Si estende praticamente a tutti gli Stati del mondo e alle strutture interparlamentari che essi hanno creato"³⁷.

Nel valutare l'attuale stato di sviluppo della diplomazia parlamentare, si dovrebbe anche comprendere che ora sta tornando sempre più all'interesse nazionale e sta iniziando ad affrontare serie questioni di politica estera ed economica. E questo è abbastanza comprensibile, dal momento che "il ritorno agli interessi nazionali e agli approcci pragmatici non è per molti versi solo una reazione alle crisi esterne, ma anche un passo logico nel ripensare la metodologia di attuazione <...> degli obiettivi nella politica globale"³⁸. A sua volta, l'intensificazione dell'attività parlamentare nell'arena

internazionale rappresenta un importante punto di crescita nello sviluppo dell'istituzione stessa del parlamentarismo e nell'affermazione del parlamento nazionale come uno dei centri di sviluppo della strategia di politica estera, in quanto "l'aumento dell'impatto della diplomazia parlamentare a livello globale può essere osservato nell'aumento dei poteri, della portata geografica dell'attività e della gamma di questioni affrontate"³⁹.

In altre parole, la diplomazia parlamentare è uno strumento per migliorare i metodi di discussione e creare un ambiente favorevole alla cooperazione internazionale, sia a livello bilaterale che multilaterale. È importante che i parlamentari, nell'attuale realtà politica ed economica globale, si integrino organicamente nel sistema di attuazione della politica estera e nel processo decisionale efficace, basandosi su una componente analitica rafforzata del loro lavoro, poiché è un'analisi approfondita della situazione nei Paesi stranieri che può rendere efficace la loro ricerca di possibili modi per influenzare la società civile ad affrontare le questioni di impegno esistenti.

In questo contesto è rilevante anche il tema del miglioramento del supporto informativo alle attività di politica estera del Parlamento nazionale, al fine di plasmare in modo mirato non solo la sua immagine internazionale, ma anche quella del Paese nel suo complesso. Tanto più che "un problema importante nel campo dell'informazione è l'eccessiva chiusura dell'accesso alle informazioni, l'eccessivo livello di segretezza, i materiali presentati alla stampa potrebbero essere notevolmente ampliati specificando le aree di attività e l'elenco di alcune iniziative proposte"⁴⁰.

Le principali forme di attività di politica estera dei parlamenti nazionali oggi includono diverse forme. In primo luogo, il rafforzamento istituzionale della cooperazione internazionale attraverso la creazione di un quadro giuridico e di trattati, il miglioramento del diritto internazionale e l'adozione di dichiarazioni, appelli e risoluzioni su questioni di politica estera. In secondo luogo, rafforzare la sicurezza internazionale attraverso la partecipazione dei parlamentari a conferenze internazionali, simposi, discussioni, tavole rotonde, missioni di mantenimento della pace e osservazione delle elezioni in altri Paesi. In terzo luogo, sviluppare la

cooperazione interparlamentare attraverso incontri internazionali di parlamentari, contatti personali con le controparti straniere e con i rappresentanti di organismi governativi e non governativi. organizzazioni non governative.

Per quanto riguarda il parlamento bielorusso, la cooperazione interparlamentare occupa un posto speciale nel suo sistema di attività di politica estera, poiché "questa forma contiene il massimo potenziale per perseguire una propria politica internazionale attiva, nonché per assistere la diplomazia ufficiale nell'attuazione delle iniziative di politica estera"⁴¹. Tra le priorità della diplomazia parlamentare bielorusse vi sono le questioni anti-crisi, la promozione del commercio, della cooperazione economica e industriale e dei legami internazionali tra le regioni bielorusse in tutti i settori. Verrà analizzato il modo in cui questa cooperazione viene attuata nella pratica, utilizzando l'esempio dello sviluppo di partenariati tra il parlamento bielorusso e le sue controparti in **Kazakistan, Pakistan e Malesia**.

Nel marzo 2017, una delegazione parlamentare **del Kazakistan, guidata** dal presidente del Majilis del Parlamento, N. Nigmatulin, ha visitato la Bielorussia. La visita ha segnalato il desiderio reciproco e più vivo di Minsk e Astana di ampliare lo strumentario dell'interazione Bielorussia-Kazakistan attraverso una forma di dialogo bilaterale efficace come la diplomazia parlamentare. Per questo motivo, durante i numerosi incontri dei parlamentari kazaki in terra bielorusse si è discusso non solo di cooperazione interparlamentare, ma anche di interazione nella sfera commerciale ed economica, di miglioramento del quadro giuridico e di funzionamento delle strutture assembleari comuni in Kazakistan.

L'impegno della diplomazia parlamentare per affrontare una serie di questioni nel partenariato tra Bielorussia e Kazakistan è molto opportuno, se non altro perché oggi le parti "devono impegnarsi per superare il declino del commercio e della cooperazione economica, sia a livello bilaterale che nel quadro dell'Unione economica eurasiatica"⁴². Nel 2014, infatti, il fatturato commerciale bielorusso-kazako ha raggiunto il record di quasi un miliardo di dollari. Tuttavia, nel 2016 il volume degli scambi reciproci è diminuito di oltre due volte, attestandosi a 419,1 milioni di dollari.

Sebbene in questo caso il saldo commerciale sia stato positivo per la Bielorussia grazie alle forniture di trattori e autocarri bielorusi, latte e prodotti lattiero-caseari, macchine e meccanismi per la raccolta e la trebbiatura dei raccolti, autocarri e mobili al Kazakistan, il compito prioritario dei parlamentari dei due Paesi è oggi quello di "garantire un efficace sostegno legislativo a tutte le decisioni e gli accordi dei capi di Stato". <...> Un altro compito importante è quello di lavorare per aumentare il fatturato commerciale"⁴³.

Va notato che il principale documento sullo sviluppo pratico delle relazioni bilaterali Bielorussia-Kazakistan è oggi il piano d'azione intergovernativo per il 2017-2018, che copre tutte le aree di interazione, tra cui il commercio e l'economia, la scienza e la tecnica, la cultura e le questioni umanitarie e regionali. In base a questo documento, le parti si sono prefissate l'obiettivo di ripristinare il livello del fatturato commerciale nel 2014 e di superarlo nel prossimo futuro. E si stanno compiendo alcuni passi in questa direzione.

In Kazakistan è già stato organizzato l'assemblaggio di attrezzature da cava e da miniera dello stabilimento automobilistico bielorusso, nonché di trattori, mietitrebbie per cereali e foraggio, montacarichi e attrezzature antincendio bielorusse. In totale, attualmente ci sono "otto fabbriche congiunte di assemblaggio di macchinari e attrezzature bielorusse in Bielorussia". Le parti stanno lavorando per avviare altre sei fabbriche di assemblaggio"⁴⁴. In particolare, Pinsk Small Mechanization Equipment Plant e Dorelektromash LLC intendono partecipare alla produzione. Inoltre, la cooperazione nel settore industriale sarà presto ampliata con la creazione del Parco industriale e tecnologico bielorusso-kazako a Kokshetau. All'inizio del 2017, lo stabilimento di Astana Motors ad Almaty ha iniziato a produrre autocarri con il marchio Minsk Automobile Plant. È importante che "il progetto MAZ in Kazakistan non preveda solo l'assemblaggio su larga scala di autocarri. Già ora la quota di componenti locali raggiunge il 30%. Entro la fine di quest'anno la percentuale di localizzazione della produzione salirà al 50%"⁴⁵.

Tutti questi fatti suggeriscono che le parti hanno creato una base certa per lo sviluppo e l'adozione del Programma di cooperazione sociale ed economica tra

Bielorussia e Kazakistan fino al 2026, che dovrebbe essere firmato nel 2017. Questo documento, che sarà facilitato dai parlamentari dei due Paesi, potrà portare avanti e sviluppare sia i progetti già avviati per la creazione di un parco industriale e tecnologico di macchine agricole e municipali, l'assemblaggio congiunto di dumper municipali basati sull'impianto automobilistico di Minsk e le mietitrebbie Lidagroprommash, sia quelli ancora in fase di sviluppo. In particolare, questo programma potrebbe aprire "buone prospettive per la cooperazione nel settore dei droni, la cooperazione nell'industria spaziale"⁴⁶, così come la partecipazione della Bielorussia all'attuazione dell'iniziativa su larga scala del leader kazako Nursultan Nazarbayev per la terza modernizzazione del Paese. Va ricordato che alla fine di gennaio 2017 il capo del Kazakistan ha delineato cinque priorità principali per la riforma dell'economia kazaka, la cui attuazione garantirà una crescita superiore alla media globale e un avanzamento sostenibile tra i primi 30 Paesi avanzati. "La prima priorità è l'accelerazione della modernizzazione tecnologica"⁴⁷, nell'ambito della quale verrà creato il programma Digital Kazakhstan, in cui gli sviluppi degli specialisti bielorusi potranno essere utilizzati con l'introduzione diffusa di elementi della quarta rivoluzione industriale come l'automazione, la robotica, l'intelligenza artificiale.

Il Pakistan è uno dei Paesi asiatici con cui la Repubblica di Bielorussia ha sviluppato relazioni particolarmente intense negli ultimi anni. Le due visite del leader bielorusso in Pakistan nel 2015 e nel 2016 e le visite di scambio dei Primi Ministri Sharif e Kabiakoŭ nell'agosto e nel novembre 2015 hanno dimostrato che è giunto il momento di cambiare radicalmente le relazioni bilaterali tra Bielorussia e Pakistan. La tabella di marcia per la cooperazione a breve e medio termine tra Bielorussia e Pakistan "fissa l'obiettivo di aumentare gli scambi reciproci a 1 miliardo di dollari entro il 2020".

.⁴⁸

Nel 2017, le parti sono giunte all'intesa che "un'interazione regolare tra i parlamentari è necessaria per approfondire la cooperazione". Sono i parlamenti che fungono da ponti importanti per costruire contatti tra i popoli, approfondire la comprensione reciproca e sviluppare una cooperazione reciprocamente vantaggiosa"⁴⁹. Per questo motivo, nell'aprile 2017, la Camera dei rappresentanti dell'Assemblea

nazionale della Bielorussia e l'Assemblea nazionale del Parlamento del Pakistan hanno firmato una dichiarazione congiunta e un Memorandum d'intesa, in cui si afferma che "non è possibile sviluppare un'interazione a tutti gli effetti senza stabilire e potenziare un efficace dialogo interparlamentare"⁵⁰.

Va notato che il potenziale di espansione dell'attuale impegno bielorusso-pakistano si basa sulla consapevolezza che l'economia di questo Paese asiatico è in crescita e offre grandi opportunità di investimento nei settori dell'agricoltura, dell'agroindustria, della farmaceutica, dell'industria leggera, dell'ingegneria meccanica, dell'industria petrolifera e del gas. In alcuni di questi settori sono stati recentemente compiuti passi concreti in termini di cooperazione efficace con la Bielorussia. Ad esempio, alla fine di marzo 2017, la parte pakistana ha annunciato l'intenzione di realizzare un progetto di investimento per l'apertura di uno stabilimento di assemblaggio di trattori bielorusi nella provincia del Punjab, che qui sono già molto conosciuti.

Va ricordato che Minsk Tractor Works ha iniziato a fornire le sue macchine al Pakistan nel 1955. Da allora ha esportato più di 130 mila macchine. Nel 2015, lo stabilimento Orient Tractor in Pakistan ha aperto un impianto di assemblaggio per la produzione di macchine bielorusse - circa quattromila trattori all'anno. Ma "ad oggi, il parco trattori del Pakistan è stimato in 700.000 macchine. La domanda annuale del mercato è di 85-90 mila trattori"⁵¹. Per questo motivo c'è motivo di credere che il nuovo progetto di assemblaggio di macchine agricole bielorusse porterà benefici reali ai suoi partecipanti. Tanto più che la Bielorussia ha offerto ai suoi partner pakistani non solo di assemblare trattori, ma anche di fornire agli agricoltori locali macchinari e tecnologie agricole. In futuro, la joint venture nello Stato del Punjab assemblerà non solo macchine agricole ma anche macchine municipali.

Il tema dello sviluppo della cooperazione bilaterale nel complesso agroindustriale ha recentemente ricevuto un forte impulso nel primo forum agricolo congiunto bielorusso-pakistano tenutosi nell'aprile 2017 in Pakistan, al quale ha partecipato una delegazione rappresentativa guidata dal Presidente della Camera dei Rappresentanti dell'Assemblea Nazionale della Bielorussia V. Andreichenko. In

occasione di questo importante evento, la Bielorussia ha espresso le principali priorità della cooperazione bilaterale nel settore agroindustriale, tra cui "l'aumento del fatturato reciproco, la creazione di impianti di trasformazione comuni, la condivisione di risultati avanzati nella scienza agraria e l'organizzazione di corsi di formazione comuni"⁵².

Ad esempio, produttori bielorussi come Polotsk Dairy Factory OJSC, Vitebsk Broiler Poultry Factory OJSC, Orsha Meat Canning Factory OJSC potranno intensificare le loro operazioni di esportazione nel mercato pakistano, CJSC Meat and Dairy Company, Biokom LLC, OJSC Agrokombinat Dzerzhinsky, OJSC Lidselmash, OJSC Gomselmash che hanno dimostrato il loro potenziale produttivo e tecnologico al primo forum agricolo congiunto. Per quanto riguarda le nuove produzioni congiunte, si parla di "creazione di imprese di lavorazione della carne di pollame, costruzione di serre, complessi per l'essiccazione dei cereali"⁵³, perché le parti hanno già buone pratiche nella progettazione e nell'allestimento di edifici per il bestiame, magazzini per frutta e verdura e complessi di serre. Per quanto riguarda lo scambio di risultati avanzati nel campo delle scienze agrarie, il Memorandum di intesa e cooperazione tra l'Università tecnica agraria statale bielorussa e l'Università agraria di Faisalabad, firmato nell'aprile 2017, dovrebbe fornire ulteriori opportunità.

La Malesia è uno Stato del Sud-Est asiatico che la Repubblica di Bielorussia considera un partner importante e promettente nella regione, il cui potenziale di cooperazione deve ancora essere sbloccato. Nel 2015, il Paese si è classificato al 25° posto in termini di valore delle esportazioni bielorusse tra tutti i partner commerciali della Bielorussia. All'epoca le forniture reciproche ammontavano a quasi 160 milioni di dollari, con un surplus di 65,1 milioni di dollari per la Bielorussia. Nel 2016 la tendenza è praticamente proseguita: le esportazioni bielorusse verso la Malesia hanno superato gli 85 milioni di dollari in dieci mesi con un surplus di quaranta milioni di dollari. Tuttavia, i fertilizzanti potassici hanno rappresentato la parte del leone delle forniture bielorusse, il che è comprensibile, perché la Malesia è uno dei maggiori consumatori di cloruro di potassio nel Sud-est asiatico. Nello stesso anno 2015 sono state importate 406,9 mila tonnellate di questi fertilizzanti per un valore di 109,5

milioni di dollari, e nel 2016 - 546,2 mila tonnellate per un valore di 104,6 milioni di dollari. Questi fatti dimostrano da soli che le parti hanno spazio per progredire in termini di commercio e cooperazione economica - per diversificare le forniture reciproche. Ma per farlo, dobbiamo determinare i meccanismi più efficaci di cooperazione bilaterale.

Minsk ha una sua opinione in merito, che però è condivisa da Kuala Lumpur: "La cooperazione interparlamentare dovrebbe diventare una delle pietre miliari alla base delle relazioni bielorusso-malesi"⁵⁴. E, a quanto pare, le parti stanno già facendo passi concreti verso questo obiettivo. Nel febbraio 2013, in seno all'Assemblea nazionale della Repubblica di Bielorussia è stato istituito un gruppo di lavoro sulla cooperazione con il parlamento malese. Come passo reciproco, nell'aprile 2014 è stato costituito nel Parlamento della Malesia il Gruppo parlamentare di amicizia malese-bielorusso, i cui rappresentanti, guidati dal vicepresidente della Camera dei rappresentanti R. Kiandi, sono arrivati a Minsk nell'agosto dello stesso anno, dove hanno formulato con i colleghi bielorusso uno dei compiti più importanti del partenariato bielorusso-malese: "I due Paesi devono creare e sviluppare il quadro giuridico per la cooperazione"⁵⁵.

Sono iniziati immediatamente i lavori su una serie di progetti di accordi bilaterali: sulla cooperazione economica, scientifica, tecnologica e culturale; sulla promozione e la protezione reciproca degli investimenti; sulla cooperazione nella lotta alla criminalità; sull'abolizione reciproca dei visti; sulla cooperazione in ambito giuridico; sulla cooperazione militare e tecnica; sulla cooperazione tra la Camera di commercio e dell'industria bielorusso e la Camera di commercio e dell'industria nazionale della Malaysia; sulla cooperazione tra la filiale di Minsk della Camera di commercio e dell'industria bielorusso e la Camera di commercio internazionale della Malaysia. Infine, nel 2016, le parti hanno firmato un Memorandum sulla cooperazione interparlamentare, rilevando che "la Bielorussia e la Malesia hanno le basi necessarie per approfondire il dialogo politico, sviluppare le relazioni commerciali ed economiche, la cooperazione nella cultura, nella scienza, nell'istruzione e nella sanità"⁵⁶, che esiste un enorme potenziale di cooperazione non realizzato e che ci sono

molti punti di contatto.

La visita a Minsk nel dicembre 2016 del Presidente della Camera dei Rappresentanti del Parlamento malese P.A. Mulia ha dimostrato l'ampiezza della gamma tematica che vedrà i parlamentari dei due Paesi coinvolti nella cooperazione bielorusso-malese nel prossimo futuro: industria, turismo, istruzione, alta tecnologia, complesso militare-industriale, creazione di joint venture, costruzione di legami interregionali e scientifici e tecnici. In particolare, per quanto riguarda la cooperazione scientifica e tecnologica, qui "progetti nella sfera della biotecnologia, della microbiologia, dell'ottica laser, dei nuovi materiali potrebbero essere realizzati come start-up"⁵⁷. Sono già in corso di definizione diversi accordi tra gli istituti di istruzione superiore dei due Paesi su questioni relative alla formazione di specialisti, sia a livello universitario che di personale scientifico altamente qualificato, in quanto "una maggiore cooperazione nella formazione del personale contribuirebbe a sviluppare le relazioni politiche, commerciali ed economiche"⁵⁸.

Il mercato malese sembra offrire interessanti opportunità ad alcuni esportatori bielorusi, che finora hanno fornito pneumatici, strumenti di misura, hardware e prodotti alimentari in piccole quantità, oltre ai fertilizzanti potassici. Nel 2016 sono state effettuate spedizioni di prova in quel Paese di fertilizzanti minerali misti da parte di Gomel Chemicals OJSC e di malto da parte di Belsolod OJSC. Grazie allo sviluppo intensivo dell'agricoltura in Malesia, ci sono prospettive per la ripresa delle esportazioni di macchine agricole bielorusse. Le prime consegne di macchinari di Minsk Tractor Works in Malesia sono state effettuate nel 1968, ma in seguito le consegne sono state effettuate via Singapore. Oggi, "la capacità del mercato malese delle macchine agricole è stimata in 70-80 milioni di dollari all'anno. Il parco trattori e altre macchine agricole conta circa 43 mila unità. I principali utilizzatori di questi macchinari sono i coltivatori di piantagioni"⁵⁹. Pertanto, i trattori bielorusi potrebbero essere richiesti qui in quantità considerevoli.

La Malesia ha inoltre espresso il proprio interesse per aziende bielorusse come lo stabilimento automobilistico bielorusso di Zhodino e il 558° stabilimento di riparazione aeronautica di Baranovichi. I dumper bielorusi possono essere richiesti

nel Paese asiatico perché "la Malesia ha grandi riserve di minerali". Si tratta di minerali di ferro, carbone e metalli non ferrosi. Il Paese è uno dei maggiori produttori di stagno al mondo. <...> ora stiamo entrando nella fase di ripresa del settore"⁶⁰. L'azienda di Baranovichi è già stata coinvolta in contratti a tantum con clienti malesi. Ma oggi la Malesia sta valutando le opportunità di espandere la cooperazione con la Bielorussia nel settore delle attrezzature per l'aviazione, quindi stiamo parlando di espandere la cooperazione della parte bielorussa "con il Ministero della Difesa della Malesia per riparare e aggiornare gli aerei del tipo MiG-29"⁶¹.

A quanto pare, l'impegno bielorusso-malese nel settore delle attrezzature militari potrebbe espandersi in modo significativo nel prossimo futuro. Nel marzo 2017, almeno, la parte bielorussa ha fatto passi importanti in questa direzione, mostrando le sue ultime tecnologie di difesa alla 14esima Mostra Internazionale di Macchine Aerospaziali e Navali YMA-2017, che si è tenuta in Malesia sull'isola di Langkawi. Si noti che il forum è una delle più grandi esposizioni di attrezzature militari della regione Asia-Pacifico, che si tiene ogni due anni da 26 anni sotto il patrocinio del Ministero della Difesa malese. Questa volta hanno partecipato circa 350 aziende da 36 Paesi e circa 400 mila visitatori. La partecipazione della Bielorussia all'evento è comprensibile, in quanto "le precedenti esposizioni LIMA hanno dimostrato di essere un'eccellente piattaforma per mostrare e promuovere le più recenti attrezzature e tecnologie aerospaziali e navali al mercato malese e all'intera regione Asia-Pacifico"⁶².

Per questo motivo lo stand congiunto del Comitato di Stato per l'Industria della Difesa ha presentato le più recenti tecnologie di difesa e le capacità del settore della difesa dell'economia bielorussa nello sviluppo e nella produzione di attrezzature robotiche, componenti per l'aviazione, moderne apparecchiature di radiolocalizzazione, stazioni e complessi di soppressione delle comunicazioni radio, prodotti ottici e optoelettronici, dispositivi di visualizzazione delle informazioni in grado di operare in condizioni operative difficili e una profonda modernizzazione dei complessi missilistici antiaerei della difesa aerea. Anche lo Stabilimento di riparazione aeronautica 558 ha presentato la sua esposizione indipendente, esponendo una vasta

gamma di veicoli aerei senza pilota - UAV tattici Berkut-1(2), Kondor-1(2), Moskit e quadcopteri a decollo e atterraggio verticale - Shershin, ARTZ Satellite e oltre 20 componenti aeronautici prodotti nell'impresa di Baranovichi.

Esistono alcune prospettive di cooperazione tra le regioni della Bielorussia e della Malesia. Per quanto riguarda la Bielorussia, si tratta innanzitutto della regione di Minsk, dove ha sede Belaruskali, un importante esportatore verso la Malesia. È interessante notare che "la quota dei fertilizzanti potassici bielorussi tra tutti i prodotti simili sul mercato malese raggiunge il 25%"⁶³. Ma le autorità regionali sperano che le esportazioni verso il mercato malese non si limitino ai fertilizzanti a base di potassio. La loro gamma può essere ampliata per includere attrezzature agricole e camion, nonché prodotti alimentari. Da parte malese, lo Stato di Sabah sarà coinvolto in questa cooperazione interregionale. Se l'esperienza di cooperazione con il Sabah si rivelerà positiva, l'Oblast di Minsk non esclude lo sviluppo di stretti legami con altre regioni malesi.

Va notato che l'intensificazione degli sforzi per espandere l'impegno tra la Bielorussia e la Malesia, che si basa sulla cooperazione interparlamentare, ha dato risultati tangibili negli ultimi anni. In particolare, "il tasso di crescita delle esportazioni bielorusse in Malesia nel gennaio 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stato del 172,4% e il volume delle esportazioni è stato di 13,8 milioni di dollari"⁶⁴. Uno strumento importante ed efficace per espandere la partnership reciprocamente vantaggiosa, come la Commissione intergovernativa Bielorussia-Malesia per il commercio e la cooperazione economica, è ora all'ordine del giorno per lo sviluppo delle relazioni bilaterali tra Bielorussia e Malesia. C'è da credere che la sua comparsa nel 2017 possa diventare un fattore di ulteriore intensificazione delle relazioni tra i due Paesi, che nel marzo 2017 hanno compiuto 25 anni. Secondo Minsk e Kuala Lumpur, in un quarto di secolo le due parti hanno assistito a un aumento del fatturato commerciale reciproco e allo sviluppo di legami politici e culturali. L'ulteriore sviluppo di questo dialogo costruttivo non potrà che "influenzare positivamente la realizzazione del ricco potenziale esistente della cooperazione bielorosso-malese"⁶⁵.

Come si evince dagli esempi citati di interazione tra il parlamento bielorusso e i suoi colleghi kazaki, pakistani e malesi, "la componente parlamentare nel dialogo internazionale è un elemento importante di interazione su molte questioni"⁶⁶. I deputati cercano di sfruttare le opportunità della diplomazia parlamentare per promuovere i legami commerciali ed economici, la cooperazione industriale e la realizzazione di promettenti progetti di investimento. La Bielorussia vede un ulteriore sviluppo della risorsa della diplomazia parlamentare nel suo utilizzo più attivo nella preparazione e nell'attuazione delle roadmap e dei documenti politici firmati con i Paesi stranieri. Tanto più che "i parlamentari, in virtù del loro status, sono in grado di sollevare argomenti molto delicati e i contatti parlamentari si rivelano spesso un'efficace alternativa per "allargare" le strozzature nelle relazioni interstatali"⁶⁷.

Ricordiamo che l'Assemblea nazionale della Repubblica di Bielorussia della sesta convocazione ha formato 70 gruppi di lavoro per la cooperazione con i parlamenti di Stati esteri, due commissioni interparlamentari per la cooperazione con l'Assemblea nazionale dell'Armenia e la Verkhovna Rada dell'Ucraina, nonché 13 delegazioni per il lavoro con le organizzazioni internazionali, tra cui l'Assemblea parlamentare dell'Unione Bielorussia-Russia, l'Assemblea interparlamentare della CSI, l'Assemblea parlamentare della Comunità degli Stati indipendenti, l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Inoltre, il ruolo del parlamento bielorusso sta aumentando notevolmente nell'affrontare questioni di ampia portata come l'attrazione di volumi significativi di investimenti occidentali e di tecnologia per modernizzare l'economia bielorusa, cosa che non può essere fatta senza migliorare il clima degli investimenti nel Paese e migliorare ulteriormente la legislazione in questo settore. Per questo "lo scambio di esperienze interparlamentari con i colleghi europei sull'ottimizzazione del regime giuridico per la protezione e la promozione degli investimenti e la tutela della proprietà intellettuale diventa particolarmente rilevante"⁶⁸. Per questo motivo la diplomazia parlamentare nel suo complesso, lavorando per rafforzare l'autorità e l'immagine della Bielorussia, per aumentare l'attrattiva degli investimenti, non solo contribuisce all'espansione dell'intero spettro della cooperazione internazionale, ma diventa un

elemento molto importante dell'intero sistema di attuazione della politica estera bielorusa.

FOR AUTHOR USE ONLY

Capitolo 5

Giornalismo internazionale, esportazioni bielorusse e innovazione dei media

Le moderne tendenze di sviluppo nella maggior parte dei Paesi del mondo dimostrano oggettivamente che la qualità dell'istruzione superiore è oggi di importanza cruciale per il successo dello sviluppo di qualsiasi Stato, dal momento che "l'evoluzione tecnologica basata sul più alto livello di risorse intellettuali e la relativa competizione geopolitica dei Paesi leader per tali risorse diventa il fattore più importante che determina non solo l'economia, ma anche la politica del nuovo secolo"⁶⁹. La fase post-industriale dello sviluppo della civiltà, caratteristica del nostro tempo, è caratterizzata dalla necessità di formare un nuovo tipo di intelletto, di pensiero, di atteggiamento nei confronti delle realtà industriali, tecniche, sociali e informative in rapida evoluzione. Questo approccio è definito tecnocratico, in quanto cambia il significato e la natura dell'istruzione superiore, concentrando i suoi contenuti e metodi sulla formazione della capacità razionale degli studenti di gestire grandi quantità di informazioni, di padroneggiare le tecnologie informatiche e di pensare in modo professionale e pragmatico. Il suo valore fondamentale è l'orientamento alla professionalità e all'organizzazione dell'apprendimento in relazione alle esigenze del mercato e all'ordine sociale della società moderna.

La necessità di un approccio di questo tipo è particolarmente rilevante per la formazione degli specialisti del complesso dell'informazione e dei media in Bielorussia, che "devono padroneggiare una qualità nuova e innovativa della comunicazione con il pubblico, in modo che il popolo bielorusso e lo Stato possano superare le sfide del XXI secolo"⁷⁰. A questo proposito, i professionisti dei media si trovano ad affrontare le nuove esigenze dei tempi, quando "la società ha bisogno di giornalisti che non si limitino a parlare e a scrivere di ciò che vedono e di come capiscono ciò che vedono, ma di giornalisti, analisti che siano in grado non solo di identificare e riportare, ma di analizzare un evento in modo profondo e competente, di presentarlo in modo efficace, di valutarne il risultato"⁷¹.

L'espansione dei legami politici, economici e culturali del nostro Paese,

l'intensificazione della cooperazione internazionale praticamente in tutti i settori di attività dello Stato bielorusso e il percorso pianificato per inserire il prima possibile il giornalismo nazionale nel contesto dell'informazione globale impongono la necessità di un ruolo crescente dei media nazionali nei progetti e nei programmi internazionali. Tuttavia, per trattare efficacemente questi temi sulla stampa cartacea e online, alla radio e alla televisione, "i dipendenti dei media devono non solo avere un'idea generale del ruolo e del posto dei diversi Stati nella politica mondiale, ma anche essere competenti nelle specificità delle loro strategie di politica estera e delle interazioni reciproche"⁷². In altre parole, stiamo parlando della necessità di aumentare significativamente il livello di preparazione degli specialisti del segmento internazionale dei media nazionali - i giornalisti internazionali - nella Repubblica di Belarus. Ricordiamo che la prima assunzione di studenti della specializzazione in giornalismo internazionale si è tenuta presso l'Università statale bielorusa nel 1998.

⁷³Oggi, la formazione professionale dei giornalisti internazionali bielorusi ha "una pronunciata specificità condizionata dalle principali tendenze dello sviluppo mondiale moderno, come l'imposizione dell'ideologia del globalismo volta a sostituire o a distorcere i valori spirituali e morali tradizionali dei popoli, la rinascita della dottrina del mondo unipolare e il ritorno al diritto del forte di dettare la sua volontà a tutti e di interferire negli affari interni degli Stati sovrani, quando la crisi finanziaria ed economica internazionale è sostituita da una nuova nella sua essenza".

Tradizionalmente, il giornalismo internazionale è definito come una branca del giornalismo che studia gli aspetti internazionali dei giornalisti e dei media, le organizzazioni internazionali e regionali che sviluppano standard, norme legali ed etiche per la raccolta, la creazione, l'elaborazione, l'archiviazione e la diffusione di informazioni attraverso i canali di comunicazione di massa. Nella Repubblica di Bielorussia, "ci sono tutte le ragioni per considerare il giornalismo nazionale internazionale come un campo della scienza filologica, il cui oggetto è il ruolo dei mass media bielorusi nello spazio internazionale dell'informazione, le forme e i metodi dell'attività giornalistica legati alla riflessione nei media dello stato delle relazioni tra Stati e nazioni, l'attuazione della politica estera, le attività economiche e altri aspetti

delle relazioni internazionali della Repubblica di Bielorussia"⁷⁴ .

La formazione universitaria pone l'accento sullo studio e la padronanza di quattro livelli informativi e analitici di argomenti internazionali da parte dei futuri giornalisti internazionali:

1) **Globale-interstatale**, compresa l'analisi degli attuali eventi mondiali globali e interregionali;

2) **nazionale**, che riguarda l'attuazione della politica estera multivettoriale dello Stato bielorusso, le sue relazioni commerciali ed economiche, scientifiche e tecniche, produttive e di cooperazione, culturali e sociali bilaterali e multilaterali con altri Paesi e organizzazioni internazionali;

3) **Quello settoriale**, che riflette i temi della cooperazione internazionale dei ministeri, delle agenzie, delle imprese e delle singole entità economiche bielorusse;

4) **regionale-territoriale**, che riguarda la cooperazione internazionale delle regioni bielorusse - città, distretti, regioni - con partner stranieri.

Per migliorare la formazione teorica e pratica dei futuri giornalisti internazionali, negli ultimi anni il Dipartimento di giornalismo e letteratura straniera dell'Istituto di giornalismo della BSU ha sviluppato una serie di nuove discipline accademiche, corsi speciali e corsi sul profilo. Tra queste, la disciplina della specializzazione in "Industria pubblicitaria mondiale", introdotta per gli studenti del terzo anno della specializzazione "Giornalismo internazionale" nell'autunno 2010.

La comparsa di questa disciplina nei curricula di formazione specialistica per il segmento internazionale del giornalismo bielorusso è stata dettata dal fatto che "l'apertura della Repubblica di Bielorussia e il suo coinvolgimento nelle relazioni economiche globali determinano in larga misura la dipendenza dell'economia dalla congiuntura e dalle tendenze che prendono forma sui mercati esteri <...> A questo proposito, le principali priorità di sviluppo dovrebbero essere l'aumento dell'efficienza del commercio estero e la garanzia di un equilibrio delle relazioni economiche con l'estero"⁷⁵ . A tal fine, "le principali direzioni dell'attività economica esterna dovrebbero essere l'espansione delle esportazioni, la razionalizzazione del volume e della struttura delle importazioni, l'approfondimento dell'interazione con il mercato

mondiale, l'attuazione di un'efficiente politica del commercio estero, interconnessa con la politica macroeconomica e industriale, che garantisca lo sviluppo dinamico del complesso economico esterno del Paese e la protezione degli interessi del mercato nazionale dall'influenza sfavorevole della congiuntura mondiale"⁷⁶. Per questo motivo il governo bielorusso ha definito gli obiettivi strategici dell'attuale piano quinquennale come segue:

- 1) Aumentare le esportazioni di beni e servizi, migliorandone l'efficienza e aumentando la redditività delle consegne all'esportazione;
- 2) raggiungere un avanzo commerciale con l'estero;
- 3) Migliorare il sistema di supporto legale e **informativo** per le attività economiche straniere.

Per affrontare queste sfide, la Bielorussia modernizzerà l'attuale produzione orientata all'esportazione e introdurrà nuovi prodotti e servizi orientati all'esportazione, oltre ad aumentare la quota dei servizi sul totale delle esportazioni. Tuttavia, il rafforzamento delle posizioni competitive dei produttori-esportatori tradizionali bielorusi sui mercati globali non sarà possibile senza l'implementazione di nuove tecnologie e l'utilizzo attivo di nuove forme di commercio - creazione di società commerciali bielorusse all'estero, gruppi finanziari e industriali con partner stranieri, esportazione di tecnologie, apertura di fabbriche di assemblaggio con la contemporanea creazione di reti di centri tecnici e uffici di rappresentanza in Paesi CSI e non CSI, nonché senza lo sviluppo dell'esportazione di servizi legati alla manutenzione delle infrastrutture. Pertanto, nell'ambito dell'informazione, nel quinquennio in corso si dovrà prestare particolare attenzione al miglioramento costante della qualità, del volume e della competitività dei contenuti nazionali, che sono destinati ad occupare una posizione dominante all'interno del Paese, e alla loro promozione nello spazio informativo esterno. <...> Un compito importante in questo senso è quello di ampliare i canali e migliorare la qualità delle informazioni per il pubblico straniero"⁷⁷. Si ritiene che i rappresentanti del segmento internazionale del giornalismo nazionale, i cui interessi professionali dovrebbero includere "la comprensione tempestiva dei processi in atto nello sviluppo delle esportazioni

bielorusse", potrebbero svolgere un ruolo competente in termini di pubblicità e - sostegno mediatico delle esportazioni bielorusse nei mercati esteri dell'informazione⁷⁸

Nella struttura dell'economia bielorusa, l'esportazione rappresenta tradizionalmente più della metà del prodotto interno lordo, il che la rende una delle fonti principali per garantire una crescita economica sostenibile nel nostro Paese. Ma vista la crescente concorrenza nel mondo, è "fondamentale per noi trovare nuovi partner e utilizzare varie forme di interazione in tutti i continenti". <...> Pertanto, come ogni venditore ragionevole, è importante per noi avere il maggior numero possibile di partner commerciali. Non possiamo permetterci di dipendere da uno o cinque acquirenti come eravamo soliti fare⁷⁹. I dati dimostrano che negli ultimi anni le esportazioni bielorusse si sono seriamente trasformate. Basti pensare che nel 2009 le merci bielorusse sono state fornite a 141 Paesi. Inoltre, oggi la diversificazione delle esportazioni avviene lungo due vettori: quello geografico e quello dei prodotti. Nel 2010, la geografia delle esportazioni bielorusse si è allargata a 24 nuovi Paesi che non erano stati precedentemente riforniti di prodotti bielorusi: Barbados, Burkina Faso, Gabon, Haiti, Gibilterra, Honduras, Gibuti, Cabo-Cambogia, Repubblica Centrafricana, Ciad, Costa Rica, El Salvador, Figi, Guyana Francese, Giamaica, Liberia, Malta, Martinica, Niger, Papua Nuova Guinea, Paraguay, Uruguay⁸⁰. L'elenco delle merci bielorusse esportate supera già il migliaio di articoli.

L'espansione della geografia e della nomenclatura delle forniture di prodotti bielorusi avviene, di norma, nell'ambito di programmi settoriali e regionali di sviluppo delle esportazioni sia verso i mercati tradizionali della CSI e dell'Europa sia verso nuovi mercati - in Asia, Africa, Australia e Oceania. Ma quanto sanno i lettori della stampa regionale e di settore bielorusa dell'essenza di questi programmi? Il monitoraggio di questi media da parte degli studenti di giornalismo internazionale dà una risposta inequivocabile a questa domanda: praticamente nulla. I mass media nazionali non analizzano nemmeno i meccanismi di promozione e consolidamento dei prodotti bielorusi nei mercati promettenti, come la creazione di una rete di distribuzione, di impianti di assemblaggio per prodotti tecnici complessi bielorusi e

di reti di assistenza e garanzia. Solo nel 2010 sono state create 253 nuove entità della rete di distribuzione e 49 fabbriche di assemblaggio al di fuori della Bielorussia. Oggi le imprese del Ministero dell'Industria nazionale hanno 87 stabilimenti di assemblaggio all'estero, dove vengono assemblati gruppi di macchine, unità e parti per l'agricoltura bielorussa, l'industria automobilistica, gli ascensori e gli elettrodomestici. Questi fatti dimostrano che la Bielorussia ha istituito un sistema nazionale di sostegno finanziario alle esportazioni, utilizzando meccanismi di credito all'esportazione e di assicurazione contro i rischi sostenuti dallo Stato. Si ritiene che la prossima tappa di questo percorso debba essere la formazione di un sistema di supporto pubblicitario e mediatico per le esportazioni bielorusse e lo sviluppo del potenziale di esportazione dei servizi pubblicitari e informativi.

Il fatto è che il Programma di sviluppo socio-economico della Repubblica di Bielorussia per il periodo 2011-2015 si prefigge il compito di "aumentare le esportazioni di beni e servizi di oltre 2,2 volte"⁸¹ entrando in nuovi mercati esteri, creando nuovi prodotti ad alta intensità di conoscenza e altamente redditizi.

attività orientate all'esportazione, aumentando la quota di esportazioni di servizi. Sarà molto difficile farlo oggi senza superare il supporto pubblicitario e mediatico di questo processo sia all'interno del Paese che all'estero, perché "i sistemi informativi globali negli ultimi decenni hanno collegato il mondo in un unico insieme e reso tutti gli Stati interdipendenti dal punto di vista dell'informazione, costringendoli a prestare la massima attenzione alla qualità dell'interazione informativa nelle varie sfere della società"⁸². Pertanto, il giornalismo internazionale dovrebbe avere voce in capitolo nell'organizzazione di tale pubblicità e del sostegno dei media alle esportazioni bielorusse, i cui nuovi approcci alla copertura dei temi legati all'esportazione richiedono un'analisi particolarmente accurata e un approccio creativo nella promozione degli interessi economici bielorusi sui mercati esteri dell'informazione. I media nazionali dovrebbero partecipare attivamente alla promozione delle esportazioni, penetrando a fondo nella loro essenza e integrandola in modo costruttivo con i mezzi a disposizione: pubblicazioni, trasmissioni e programmi. Inoltre,

dovrebbero diventare essi stessi esportatori dei propri prodotti informativi, attuando una propria politica di esportazione. Dopo tutto, "la globalizzazione offre grandi opportunità per espandere lo scambio di informazioni, stabilendo nuovi canali di comunicazione per diffondere le informazioni nei mercati vicini e lontani"⁸³.

Naturalmente, l'espansione della pubblicità internazionale e della cooperazione informativa in diversi vettori di movimento avverrà e sta già avvenendo in modo diverso. Oggi è appena iniziato il processo di analisi di questo fenomeno in direzione eurasiatica, europea, asiatica, africana e latinoamericana da parte di teorici e operatori del giornalismo internazionale bielorusso. Tuttavia, è già chiaro che questo percorso verso i mercati esteri dell'informazione dovrebbe basarsi sui principi dell'innovazione e della cooperazione con i media partner di altri Paesi. E se nella direzione eurasiatica questi problemi di formazione di uno spazio pubblicitario e informativo comune sono relativamente più facili e semplici da risolvere grazie agli accordi già esistenti sulla creazione dell'Unione doganale, dello Spazio economico comune e della formazione dell'Unione economica eurasiatica, in altri vettori della promozione della Bielorussia nello spazio informativo globale tutto appare molto più complicato. In effetti, in queste aree stiamo ancora parlando di trovare punti focali per l'interazione tra i media bielorusi e i partner in Europa, Asia, Africa e America Latina nel quadro del dialogo inter-civile. È chiaro che i media centrali, regionali e settoriali bielorusi stanno appena iniziando questo viaggio al di là dei confini nazionali e a livello globale. E fin dall'inizio si aprono per loro enormi opportunità in termini di dimostrazione di approcci e capacità innovative.

In generale, l'innovazione è definita come un nuovo modo di pensare e di fare. In questa definizione, entrambe le parole "pensare" e "fare" sono importanti. Ogni innovazione inizia con una nuova prospettiva, con l'ipotesi di una nuova possibilità di sviluppo. L'innovazione e le attività di esportazione dei media bielorusi potrebbero essere stimolate anche dall'introduzione di un programma di sostegno alla pubblicità e ai media per le esportazioni bielorusse e dallo sviluppo accelerato delle esportazioni di prodotti e servizi pubblicitari e informativi. L'assenza di un programma di questo tipo ha fatto sì che in Bielorussia i prodotti mediatici non siano ancora considerati orientati

all'esportazione, e anche i servizi pubblicitari e di informazione non figurano nell'elenco delle esportazioni di servizi. Anche se esistono opportunità di sviluppo di questi segmenti di esportazione nel Paese. Ma "lo sviluppo è impossibile senza un'immagine del futuro. <...> La mancanza di questa immagine è il problema chiave del nostro tempo"⁸⁴.⁸⁵ In altre parole, lo sviluppo della componente di esportazione nei media bielorusi può essere classificato come uno degli elementi di formazione dell'innovatività dei media - il campo della conoscenza, dedicato ai problemi di organizzazione dell'attività innovativa nei media, Oggi, quando siamo tutti testimoni del rapido sviluppo della comunità dei media, diventa particolarmente ovvio che per garantire le sue esigenze "un complesso scientifico ed educativo, in grado di ottimizzare l'uso e la commercializzazione dei risultati della ricerca e dello sviluppo, migliorando la qualità della vita dei media".

L'esperienza disponibile dei media bielorusi mostra che le principali difficoltà nel realizzare il loro potenziale di innovazione e di esportazione sono legate alla mancanza di "una politica di innovazione significativa e di approcci per creare un clima di innovazione, così come una grave mancanza di cultura dell'innovazione nei team editoriali"⁸⁶. Il fatto è che la cultura dell'innovazione dovrebbe essere formata nel processo di implementazione dell'innovazione, in quanto è in gran parte il risultato di un'esperienza accumulata.

I media non sono gli unici a possedere le competenze necessarie per partecipare a questo processo, che dovrebbe essere stimolato in primo luogo dai responsabili dei media. Il clima innovativo dei media può quindi formarsi sulla base della coscienza individuale dei dipendenti, che rappresenta le tradizioni, le norme e gli stereotipi di comportamento nella sfera del rinnovamento della produzione mediatica da cui i singoli dipendenti sono guidati nel loro comportamento. Dopotutto, "più persone fanno parte di una squadra con un motivo di auto-realizzazione, un'alta inclinazione al lavoro creativo e la disponibilità all'innovazione, meno importanti sono la concorrenza e i meccanismi di coercizione economica, e maggiore è l'importanza di un clima socio-psicologico favorevole e di un'alta cultura dell'organizzazione produttiva nel garantire lo sviluppo tecnico ed economico"⁸⁷. I fatti dimostrano che finora la cultura aziendale

dei media bielorusi dovrebbe essere classificata come conservatrice e non sempre favorevole all'innovazione. Questa situazione può essere cambiata solo con l'ingresso in redazione di specialisti con una cultura innovativa, formati durante gli studi universitari. Le nuove discipline accademiche, i corsi speciali e i corsi sul profilo introdotti negli ultimi anni nel processo di insegnamento del Dipartimento di Giornalismo e Letteratura Straniera dell'Istituto di Giornalismo BSU sono progettati per fare tutto il necessario per la formazione dei futuri giornalisti internazionali.

FOR AUTHOR USE ONLY

Capitolo 6

Problemi attuali di attrazione degli investimenti stranieri nell'economia bielorrussa: l'aspetto dell'informazione e dei media

Attrarre gli investimenti stranieri in Bielorussia è un'area importante dell'attività economica estera del Paese perché "l'aumento del volume delle relazioni internazionali, i compiti di integrazione dell'economia bielorrussa nel sistema dei moderni legami economici mondiali e l'uso efficace del potenziale scientifico e tecnico nazionale disponibile richiedono urgentemente il rinnovamento dei mezzi di produzione di base e l'introduzione delle più recenti tecnologie straniere"⁸⁸.

Esiste un'ampia gamma di meccanismi con cui lo Stato può influenzare l'attività di investimento, tra cui, oltre agli incentivi fiscali, ai prestiti agevolati, al cofinanziamento, all'amministrazione, all'istituzione di consigli speciali per gli investimenti, alle organizzazioni di sviluppo regionale e ai fondi di investimento, va menzionato anche il supporto informativo per l'attività di investimento. Si tratta di un sistema di supporto informativo per gli investitori stranieri, che costituisce una parte importante dell'infrastruttura volta a migliorare il processo di attrazione degli investimenti diretti esteri. È chiaro che eventuali carenze e mancanze nel funzionamento di questo sistema non possono che ostacolare l'afflusso di investimenti dall'estero. Gli elementi principali di questo sistema comprendono informazioni su: "a) concorrenza interna ed esterna; b) prospettive dei principali mercati; c) canali di distribuzione; d) concorrenza; e) livelli di sviluppo tecnologico; g) aspetti legali"⁸⁹.

Inoltre, uno strumento necessario per attrarre gli investimenti diretti esteri è un'efficace strategia mediatica e di comunicazione, la cui attuazione dovrebbe contribuire a creare un'immagine favorevole della Repubblica di Bielorussia come luogo redditizio per gli investimenti, nonché a rompere gli stereotipi e la percezione dell'economia bielorrussa come sfavorevole per gli investitori stranieri. Il settimo Forum bielorrusso sugli investimenti, tenutosi a Minsk nel novembre 2012, è stato un passo davvero costruttivo nell'attuazione della strategia sopra descritta. Investitori stranieri, istituzioni finanziarie e organizzazioni internazionali hanno partecipato al

forum, fornendo loro informazioni complete e affidabili sul potenziale di investimento della Repubblica di Bielorussia, comprese le opportunità offerte dall'emergente mercato comune di 170 milioni di persone dello Spazio economico comune di Bielorussia, Kazakistan e Russia.

Il concetto di sicurezza nazionale della Repubblica di Bielorussia individua tra i principali interessi nazionali in ambito economico il trasferimento di tecnologie moderne nell'economia del Paese prevalentemente attraverso investimenti diretti esteri e la disponibilità di risorse creditizie estere, mentre i volumi insufficienti e la bassa qualità degli investimenti esteri sono considerati le principali minacce potenziali o esistenti alla sicurezza nazionale. Pertanto, una condizione necessaria per neutralizzare le fonti di minaccia alla sicurezza nazionale nella sfera economica è il mantenimento della stabilità macroeconomica a lungo termine attraverso una trasformazione strutturale dell'economia bielorussa basata sugli investimenti diretti esteri. Allo stesso tempo, l'attrazione di risorse straniere nell'economia bielorussa "è consigliabile sotto forma di investimenti diretti esteri in progetti degni di essere scambiati con l'estero, che non comportino l'accumulo di passività esterne dello Stato e garantiscano il trasferimento di conoscenze e tecnologie straniere e l'accesso a nuovi mercati di esportazione con prodotti competitivi"⁹⁰.

⁹¹Per la Bielorussia, Paese in transizione, il tema dell'attrazione degli investimenti esteri è molto rilevante anche per le attuali tendenze dei processi di investimento globali, dove "i flussi di investimenti diretti esteri verso i Paesi in transizione e in via di sviluppo sono in crescita; le operazioni di fusione e acquisizione transfrontaliera giocano un ruolo fondamentale nelle politiche globali di IDE; i fondi di private equity e altri fondi di investimento collettivo stanno diventando sempre più importanti nelle fusioni transfrontaliere".

A questo proposito, come osserva il Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon nel Rapporto Mondiale sugli Investimenti 2011, sono "le imprese transnazionali che si stanno impegnando sempre più con le economie in via di sviluppo e in transizione, utilizzando una gamma crescente di modelli di produzione e di investimento, come la produzione a contratto e la produzione agricola,

l'esternalizzazione dei servizi, il franchising e le licenze". Questi fenomeni relativamente nuovi offrono ai Paesi in via di sviluppo e ai Paesi con economie in transizione l'opportunità di approfondire la loro integrazione nell'economia globale in rapida evoluzione, di rafforzare le loro capacità produttive interne e di accrescere la loro competitività internazionale⁹². In breve, "gli investimenti diretti esteri non sono solo una voce di bilanciamento della bilancia dei pagamenti, ma anche una fonte di tecnologia globale e di nuovi posti di lavoro altamente produttivi"⁹³.

Nel 2012, il governo bielorusso ha fissato l'obiettivo di attrarre 3,7 miliardi di dollari di investimenti esteri diretti nell'economia su base netta, di cui 1,2 miliardi di dollari per la modernizzazione e la creazione di posti di lavoro. In realtà, si tratta di lanciare una nuova ondata di sviluppo tecnologico industriale con questi fondi, che dovrebbero contribuire a creare le condizioni per l'afflusso di investimenti e tecnologie efficienti e a lungo termine. In altre parole, "gli investimenti esteri, soprattutto quelli diretti, svolgono un ruolo fondamentale nell'economia. Ciò è particolarmente importante durante le crisi e le recessioni economiche, quando gli IDE possono essere una fonte importante di sostegno finanziario per l'economia"⁹⁴. Le statistiche mostrano che ogni dollaro di investimenti diretti esteri investito aggiunge all'incirca lo stesso importo al prodotto interno lordo. Inoltre, ogni posto di lavoro creato grazie a questi investimenti contribuisce alla creazione di diversi posti di lavoro nei settori economici collegati, il che non fa che aumentare l'occupazione.

Vi sono numerosi altri effetti positivi degli investimenti diretti esteri sull'economia del Paese. Ad esempio, l'investitore finanzia la formazione di specialisti locali in nuove tecnologie e sistemi di gestione. L'economia di un determinato Paese entra molto più rapidamente nelle relazioni economiche globali, il che ha un effetto molto positivo sulla riduzione del flusso di personale qualificato fuori dal Paese. Inoltre, l'emergere di una concorrenza "morbida" per le imprese locali contribuisce a migliorare le loro attività sul mercato.

Tuttavia, la pratica specifica di attrarre investimenti esteri in diversi Paesi mostra un altro aspetto della questione. Si tratta anche dell'impatto negativo di tali investimenti sull'economia di un determinato Paese. Questo è il caso in cui un investitore straniero

può acquistare un'impresa locale per liquidarla ed eliminare un concorrente sul mercato. Ci sono anche casi in cui un investitore straniero, dopo aver investito in un'impresa, riduce drasticamente il numero di dipendenti, creando così tensioni e conflitti sociali. Nella storia moderna si sono verificati casi in cui le politiche di alcuni Stati sono state controllate e dirette interamente da società transnazionali straniere, che hanno preso il controllo dei principali settori dell'economia, mettendo così a rischio la sicurezza economica del Paese. Chiaramente, la via d'uscita sensata da queste situazioni deve essere nella "media aurea": un Paese che ha bisogno di investimenti stranieri deve sforzarsi di attrarli, senza lasciare questo processo senza un effettivo controllo governativo. Oppure, come ha osservato di recente il capo di Stato bielorusso, "la Bielorussia dovrebbe individuare i punti di crescita economica, sfruttando al meglio le opportunità del mercato globale, e costruire politiche in modo da formare meccanismi di protezione contro i fenomeni di crisi"⁹⁵.

Per quanto riguarda la Bielorussia, la forma prioritaria di investimento diretto estero nell'economia bielorusca è la creazione di joint venture e imprese straniere "per realizzare progetti di investimento della categoria green field, che promuoveranno l'uso di nuove tecnologie e tecniche avanzate nella produzione, l'introduzione di know-how di marketing e manageriale, la produzione di beni non disponibili sul mercato interno, un ingresso più rapido in nuovi mercati con prodotti competitivi, la riduzione delle importazioni irrazionali"⁹⁶.

Un'altra forma di attrazione di capitali stranieri è l'attuazione di progetti di investimento brown field, ovvero la vendita a investitori stranieri di una parte delle azioni delle imprese statali, ad eccezione di quelle strategicamente importanti per la sicurezza del Paese. Nel complesso, la Bielorussia è interessata a investitori strategici coinvolti nella produzione di prodotti e servizi ad alta tecnologia, nonché a investitori che investano nell'aumento degli asset delle organizzazioni orientate all'esportazione in questo settore. Le priorità sono le seguenti: l'industria farmaceutica, le bio- e nanotecnologie, le alte tecnologie nell'industria, i nuovi materiali, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione; la creazione e lo sviluppo di cluster - un gruppo di organizzazioni unite sulla base di legami industriali, tecnologici, scientifici,

tecnici e commerciali e concentrate in un determinato territorio, che forniscono una posizione competitiva nell'industria, nei mercati nazionali e globali; i tradizionali "cluster" - un gruppo di organizzazioni con un alto livello di competitività nei mercati nazionali ed esteri.

Se prendiamo l'industria automobilistica, le principali forme di attrazione di investitori stranieri sono: la creazione di joint venture con società transnazionali; la privatizzazione di alcune organizzazioni statali; la creazione di alleanze internazionali nei settori della componentistica automobilistica, della costruzione di macchine agricole e dell'assemblaggio di camion. Nell'edilizia, di rilevanza strategica in questo senso è la progettazione e la costruzione di edifici che utilizzano tecnologie di costruzione ad alta velocità basate su tecnologie di risparmio energetico e di risorse, tra cui la costruzione di abitazioni a grandi pannelli, nonché la costruzione monolitica e prefabbricata monolitica.

In generale, per intensificare i processi di attrazione degli investimenti diretti esteri nell'economia bielorusa, il governo ritiene che debbano essere soddisfatte due condizioni: in primo luogo, deve garantire all'investitore che le regole del gioco in vigore al momento dell'ingresso in Bielorussia rimangano in vigore per tutta la durata dell'accordo di investimento; in secondo luogo, deve esserci la volontà dei ministeri, delle regioni e delle autorità pubbliche di attrarre gli investitori e la consapevolezza che ciò è necessario per far sì che il Paese raggiunga un livello economico qualitativamente differente.

La Strategia per gli investimenti diretti esteri per il periodo fino al 2015, adottata nel gennaio 2012 dal Consiglio dei ministri e dalla Banca nazionale della Repubblica di Bielorussia, mira a incoraggiare gli investimenti diretti esteri in linea con le esigenze della riorganizzazione strutturale dell'economia e dello sviluppo innovativo della Bielorussia, nonché a espandere e migliorare il loro utilizzo sulla base di un clima di investimento in costante miglioramento, della riforma della proprietà statale e dello sviluppo del Paese.

In Bielorussia, il partenariato pubblico-privato è inteso come una forma di interazione tra gli enti statali e le imprese, che ha il potenziale di superare le

contraddizioni economiche, quando gli oggetti strategicamente importanti non possono essere trasferiti alla proprietà privata e il loro finanziamento non può essere fornito dai bilanci repubblicani e locali. Si presume che nel nostro Paese gli ambiti del partenariato pubblico-privato possano e debbano diventare le infrastrutture di trasporto, il sistema dei servizi pubblici, la conservazione dell'energia, l'assistenza sanitaria, l'istruzione, la cultura e i servizi sociali, il turismo, le attività ricreative e sportive e i giacimenti minerari. Inoltre, i partenariati pubblico-privati possono essere attuati in Bielorussia in forme quali ricostruzione - gestione - trasferimento, costruzione - proprietà - gestione, progettazione - costruzione - proprietà - gestione - trasferimento e concessione.

L'obiettivo finale di tutte le azioni intraprese oggi nella nostra Repubblica per incrementare l'attrazione di investimenti diretti esteri nell'economia bielorussa è di raggiungere 7-7,5 miliardi di dollari nel 2015. Tra le misure volte a stimolare le attività degli investitori stranieri e a creare un'immagine positiva della Bielorussia in termini di investimenti, vanno citate anche le seguenti: "... la promozione di esempi reali di successo di investimento , la propaganda dell'attrattiva della Bielorussia, la promozione di esempi reali di successo di investimento, la propaganda dell'attrattiva della Bielorussia".

settori ad alta tecnologia dell'economia bielorussa; organizzare eventi di livello internazionale per attrarre investimenti diretti esteri, tra cui forum economici e di investimento, conferenze, seminari"⁹⁷ .

Le statistiche mostrano che dal 2005 al 2010 l'ammontare degli investimenti diretti esteri nell'economia bielorussa è passato da 451,3 milioni di dollari a 5569,4 milioni di dollari, ovvero 12,3 volte. In termini pro capite, ciò significa un aumento da 47 a 587 dollari. Sembrerebbe che il tasso sia impressionante.

Tuttavia, questa cifra è notevolmente inferiore a quella di alcuni Paesi dell'Europa orientale. Anche queste cifre sono eloquenti. Tra le economie dell'Europa sudorientale e della CSI, i partner della Bielorussia nell'Unione doganale e nello Spazio economico comune, la Russia e il Kazakistan, sono stati i principali destinatari degli IDE negli ultimi anni, rappresentando rispettivamente il 60% e quasi il 15% di tutti gli investimenti. La Bielorussia ha attratto solo il 2% degli investimenti diretti esteri

attribuibili alla regione nel 2010. Le conclusioni sono evidenti: "L'attrazione degli investimenti diretti esteri è aumentata lentamente <...> le principali aree di miglioramento sono <...> la creazione di un ambiente favorevole all'imprenditorialità e l'aumento del flusso di investimenti nell'economia"⁹⁸ . Tra i fattori che ostacolano l'afflusso di investimenti stranieri nell'economia bielorusa figurano "il sistema di regolamentazione valutaria, l'instabilità del contesto normativo per le imprese, il sistema di sanzioni per le violazioni delle condizioni e delle procedure commerciali, il livello della pressione fiscale, l'accesso alle risorse finanziarie, il livello di sviluppo della consulenza e di altri servizi alle imprese"⁹⁹ .

Per questo motivo le aspettative per il settimo Forum bieloruso sugli investimenti erano molto alte e gli organizzatori hanno deciso di aggiornare il formato dell'evento per realizzarle: "L'obiettivo non è solo quello di presentare le opportunità della Bielorussia, ma anche di studiare attentamente e prendere in considerazione i desideri dei potenziali investitori nel contesto dell'ingresso nel mercato bieloruso"¹⁰⁰ . Il Forum è stato infatti una piattaforma per un dialogo aperto tra i rappresentanti dell'amministrazione statale, dell'imprenditoria nazionale e degli investitori stranieri. Una piattaforma per discutere le questioni strategiche e operative del fare impresa, dove la parte bielorusa si aspettava "una conversazione franca e passi concreti sui progetti di investimento proposti, nonché una visione dei problemi che possono aver già incontrato nell'attuazione dei loro piani commerciali nel nostro paese"¹⁰¹ . L'attenzione all'attrazione degli investimenti esteri nell'economia innovativa ha anche predeterminato i temi delle tavole rotonde su settori quali le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'industria farmaceutica e le biotecnologie.

Allo stesso tempo, la Giornata degli investimenti di Minsk è stata organizzata dal Comitato esecutivo della città di Minsk e ha incluso tra i suoi obiettivi principali: "... la presentazione del potenziale di investimento di Minsk, l'assistenza nell'attrazione di investitori stranieri, la ricostruzione e lo sviluppo delle attività industriali esistenti, la promozione di nuovi progetti"¹⁰² . Nell'ambito del Forum sono stati presentati 23 progetti di investimento, tutti innovativi, che prevedono la creazione di nuove imprese nell'industria farmaceutica, nella produzione di nuovi materiali, nelle energie

alternative, nell'agricoltura, nell'alimentazione e nell'ingegneria meccanica. I comitati esecutivi regionali, il Belgospisheprom, i ministeri dell'agricoltura e dell'alimentazione, dell'industria, della sanità, dell'energia e l'Accademia nazionale delle scienze hanno presentato i loro progetti per gli investimenti stranieri.

Il più grande progetto di investimento che i partecipanti al forum hanno potuto conoscere è la costruzione di uno zuccherificio nel distretto di Dyatlovo, nella regione di Grodno, il cui costo è stimato in 330 milioni di dollari. Il periodo di ammortamento del progetto, stimato in due anni, è il seguente: avvio della produzione di sistemi di prelievo di sangue sottovuoto nella zona economica libera di Gomel-Raton. Il periodo di ammortamento di altri due progetti, la creazione di un allevamento di trote con una capacità di 200 tonnellate di pesce presso la OJSC Alba di Nesvizh e lo sviluppo di un impianto di trattamento delle acque per rimuovere gli inquinanti organici utilizzando la sostanza microbiologica EM1 "Konkur"¹⁰³, sarà di tre anni.

Un'altra caratteristica importante del settimo Forum bielorusso sugli investimenti è stata la sessione plenaria del Consiglio consultivo per gli investimenti esteri (FIAC), istituito nel 2001 per migliorare l'efficienza dell'attrazione degli investimenti esteri nell'economia bielorusa e garantire una politica governativa coerente in questo settore. Tradizionalmente, le sessioni plenarie della FIAC sono le tappe più importanti della sua attività, in quanto riassumono i risultati del lavoro svolto e definiscono le aree di attività per il prossimo futuro. In particolare, il precedente incontro della FIAC, il sesto, si è tenuto tre anni fa. In quell'occasione, i partecipanti stranieri hanno espresso molti suggerimenti per migliorare il lavoro con gli investitori stranieri. Questa volta, l'incontro si è svolto in forma di tavola rotonda, che, secondo gli organizzatori, è la più adatta per un dialogo aperto tra i partecipanti, ognuno dei quali ha avuto l'opportunità di esprimere le proprie opinioni su come migliorare l'efficacia del lavoro con gli investitori stranieri, di offrire le proprie opzioni per creare condizioni confortevoli per fare affari e aumentare l'attrattiva della Bielorussia per gli investimenti.

Un dettaglio interessante. Nel giugno di quest'anno si è tenuta una riunione allargata del Comitato permanente della FIAC, alla quale hanno partecipato oltre 130

rappresentanti di importanti società a capitale nazionale ed estero e di istituti bancari operanti in Bielorussia, organi dell'amministrazione statale e del Corpo delle Ambasciate. In quell'occasione il governo bielorusso ha espresso il suo massimo interesse a ricevere proposte dagli investitori per stimolare l'attività di investimento e aumentare l'efficienza dell'uso delle risorse di investimento. E ora questo desiderio, credo, è stato esaudito in pieno. ¹⁰⁴Tanto più che il Consiglio consultivo per gli investimenti esteri presso il Consiglio dei Ministri della Repubblica di Bielorussia "elabora proposte per migliorare la legislazione che regola le attività di investimento; partecipa alla revisione degli atti giuridici normativi che regolano le relazioni tra le organizzazioni commerciali con investimenti stranieri; ha il diritto di sottoporre all'esame degli organi nazionali dell'amministrazione statale proposte sulla revoca o la modifica di atti giuridici normativi che limitano i diritti degli investitori".

Come si vede, nelle condizioni moderne esistono molti meccanismi e strumenti per incrementare l'afflusso di investimenti esteri nell'economia bielorusa, compresi quelli informativi, che svolgono un ruolo di ampia portata nella politica di investimento del Paese. Un loro uso competente e mirato, anche da parte dei rappresentanti del segmento internazionale del giornalismo nazionale, potenzierà in modo significativo l'effetto di altri strumenti per attrarre gli investimenti diretti esteri e raggiungere gli obiettivi a lungo termine della politica di investimento.

Capitolo 7

Esportazione dei media e giornalismo internazionale

Nel maggio 2013, il governo bielorusso ha introdotto una previsione per l'anno in corso di aumento delle esportazioni per l'organizzazione del Ministero dell'Informazione della Repubblica di Bielorussia - 125 per cento rispetto al livello del 2012¹⁰⁵. Questo ministero è un organo repubblicano dell'amministrazione statale, che forma e attua la politica statale nella sfera dei mass media, dell'editoria, della stampa e della distribuzione dei libri. Le sue strutture subordinate comprendono: le organizzazioni del sistema "Soyuzpechat", sei case editrici e sei imprese di commercio librario, cinque imprese tipografiche, le agenzie di stampa BelTA e Minsk-Novosti, i giornali Sovetskaya Belorussiya, Respublika, Zvyazda, Narodnaya Gazeta, Belorusskaya Niva, Znamy Yunosti, 7 Days, e le riviste Belaruskaya Dumka, Belarus, Planeta ed Ekonomika Belarus. Complessivamente, all'inizio della seconda metà del 2013, nella Repubblica di Bielorussia erano registrati 1.523 mezzi di stampa: 705 giornali, 768 riviste, 39 bollettini, 9 cataloghi, 2 almanacchi¹⁰⁶.

L'obiettivo di aumento delle esportazioni è ovviamente applicabile a tutte le organizzazioni di un determinato ministero, quindi si applica sia agli editori e alle tipografie che ai media elencati. E non solo loro, poiché il ruolo dei ministeri è ora in fase di revisione in termini di responsabilità non solo per le organizzazioni subordinate, ma per il tipo di attività economica nel suo complesso, al fine di raggiungere gli obiettivi di esportazione in Bielorussia. A maggior ragione, i dettagli delle misure specifiche che stimolano lo sviluppo delle esportazioni sono già stati dettagliati nei piani di sviluppo settoriali elaborati annualmente. E proprio l'attività di fornire le condizioni per la crescita delle esportazioni di beni e servizi è la direzione più importante dell'attività economica estera - una delle sfere di attuazione della politica estera della Repubblica di Belarus¹⁰⁷.

Va sottolineato che l'obiettivo chiave fino al 2015 in Bielorussia è quello di creare "industrie, imprese e settori fundamentalmente nuovi che producano prodotti ad alta tecnologia e orientati all'esportazione"¹⁰⁸. Ciò si spiega con il fatto che "l'economia

bielorussa è aperta e quasi tutte le sue industrie sono orientate all'esportazione. - Pertanto, il benessere del nostro Paese dipende in larga misura da un aumento dinamico dell'offerta di beni e servizi sui mercati esteri e dal raggiungimento di un surplus commerciale. <...> Non ci sono sciocchezze in queste cose. Nessuna tendenza dovrebbe passare inosservata. Dobbiamo sempre tenere il polso della situazione".¹⁰⁹ . A questo proposito, si prevede che la concentrazione della politica economica sullo sviluppo del potenziale di esportazione del Paese modifichi la struttura delle esportazioni bielorusse verso un aumento della quota di beni e servizi ad alta tecnologia e una riduzione della componente energetica, per garantire l'espansione dei mercati tradizionali e la conquista di nuovi. Questo è un prerequisito per ridurre la vulnerabilità dell'economia alle fluttuazioni della situazione economica esterna e per garantire il volume necessario di afflussi di valuta estera. Pertanto, gli obiettivi strategici per i prossimi tre anni sono l'aumento delle esportazioni di beni e servizi, il miglioramento dell'efficienza, l'aumento della redditività delle forniture per l'esportazione, il raggiungimento di un saldo positivo del commercio estero e il miglioramento del sistema di supporto legale e informativo per l'attività economica estera.

In occasione di un incontro con gli studenti e i professori dell'Università economica statale bielorussa nel novembre 2012, il capo di Stato bielorosso ha sottolineato un'importante tendenza globale come l'espansione del settore dei servizi: "La Bielorussia ha buoni presupposti per accelerare lo sviluppo in questa direzione. <...> La sanità, il turismo, l'istruzione, i servizi intellettuali e commerciali (ricerca scientifica, consulenza manageriale, ingegneria e tecnologia dell'informazione) hanno grandi prospettive nel Paese"¹¹⁰ . Questi compiti devono essere risolti in modo complesso, una delle cui direzioni è quella di "aumentare la quota dei servizi nelle esportazioni totali di beni e servizi attraverso lo sviluppo di nuovi tipi di servizi di informazione e comunicazione"¹¹¹ , che includono anche i servizi nella sfera dei media. La focalizzazione dello sviluppo delle esportazioni bielorusse su nuovi tipi di beni e servizi è dovuta anche al fatto che "la diminuzione o il rallentamento delle esportazioni di una serie di beni importanti, come le automobili, gli elettrodomestici e i prodotti agricoli, la metallurgia e i prodotti per la lavorazione del legno, è una questione di seria

preoccupazione". <...> Finché la passività e la cautela non sono state eliminate sul campo, c'è anche una riluttanza ad affrontare cose nuove e stimolanti"¹¹² .

Si può presumere che non sarà facile per le organizzazioni subordinate del Ministero dell'Informazione bielorusso fare progressi in questa direzione, dato che finora la cooperazione internazionale all'interno del Ministero si svolge in aree quali "la creazione del quadro contrattuale e l'attuazione pratica degli accordi, l'interazione con le organizzazioni internazionali, le attività di mostre e fiere internazionali , la collaborazione con le associazioni di connazionali all'estero"¹¹³ . Fino a maggio 2013, il governo bielorusso sembrava essere abbastanza soddisfatto di questa organizzazione delle attività economiche estere del Ministero dell'Informazione. Oggi il ministero ha un compito puramente pragmatico: aumentare le esportazioni di un quarto. Va da sé che un programma settoriale pragmatico per sviluppare le esportazioni di beni e servizi legati ai media e all'informazione è d'obbligo in questo caso.

A questo proposito, vale la pena ricordare che il Programma nazionale di sviluppo delle esportazioni per il 2011-2015 è stato elaborato come seguito alle disposizioni di base del Programma di sviluppo socioeconomico della Repubblica di Bielorussia per il 2011-2015, che prevede "un aumento considerevole delle esportazioni di beni e servizi, l'attuazione attiva di programmi innovativi, il lavoro nella sfera della sostituzione delle importazioni e la produzione di prodotti ad alta tecnologia orientati all'esportazione"¹¹⁴ . Questo documento ha tenuto conto delle "peculiarità dell'attuale situazione del commercio internazionale e delle nuove tendenze nella sfera della globalizzazione e dell'integrazione regionale"¹¹⁵ . Queste tendenze comprendono lo sviluppo dell'Unione doganale di Bielorussia, Russia e Kazakistan, la formazione di uno Spazio economico comune con la possibilità di adesione di nuovi membri e la formazione di un sistema di accordi dell'Unione doganale con altri blocchi regionali e singoli Paesi, compresi gli accordi di libero scambio. Nella progettazione di questo programma si è tenuto conto anche di una serie di sfide attuali: la crescente concorrenza globale nei mercati dei beni e dei servizi, dei capitali e della tecnologia; Rafforzare l'accesso alle materie prime, all'energia, all'acqua e alle risorse alimentari, nonché ai corridoi di trasporto; aumentare il ruolo della crescita economica innovativa

e delle esportazioni, riducendo al contempo l'importanza dei fattori tradizionali nello sviluppo delle economie nazionali.

Il fatto è che concetti come "Ministero dell'Informazione", "Mass Media", "Esportazione di beni e servizi mediatici e informativi" non vengono praticamente mai menzionati in questo documento politico. Il Piano consolidato di sviluppo delle esportazioni da parte del governo repubblicano e degli organi esecutivi e amministrativi locali cita enti quali le imprese Belneftekhim, Bellesbumprom, Bellegprom, Belgospischeprom, Belbiopharm, i ministeri dell'Industria, dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, dell'Architettura e dell'Edilizia, dell'Energia, dei Trasporti e delle Comunicazioni, delle Comunicazioni e dell'Informatizzazione, dell'Istruzione, della Salute, dello Sport e del Turismo, il Parco ad alta tecnologia, il Comitato esecutivo della città di Minsk e il Comitato esecutivo della città di Minsk.

Con un certo grado di convenzione, le esportazioni di prodotti mediatici nazionali - giornali, riviste, programmi radiofonici, programmi televisivi - potrebbero essere conteggiate nelle statistiche sulle esportazioni di proprietà intellettuale. Ma per il momento non è questo il caso e l'attenzione si concentra sugli sviluppi scientifici e innovativi. Per quanto riguarda l'esportazione di servizi di comunicazione, informatica e informazione, il Parco High-Tech e il Ministero delle Comunicazioni e dell'Informatizzazione sono responsabili del loro aumento. L'obiettivo principale è quello di aumentare le esportazioni di nuovi tipi di servizi - telecomunicazioni, informatica, ingegneria, servizi bancari, finanziari e altri servizi commerciali e aziendali".¹¹⁶ . Dobbiamo presumere che l'esportazione di servizi di media e informazione a livello di documenti politici sia inclusa negli "altri servizi commerciali e alle imprese" in Bielorussia. In questo caso, ha senso trovarli in altre parti del Programma nazionale di sviluppo delle esportazioni della Repubblica di Bielorussia per il periodo 2011-2015. Ma non è facile farlo, perché questo documento non dice praticamente nulla al riguardo. Solo accenni indiretti di ciò che sarebbe potuto essere.

Ad esempio, nella descrizione dei problemi di sviluppo delle esportazioni della Bellegprom si osserva che le aziende internazionali stanno rafforzando la loro posizione nei mercati dei Paesi sviluppati aumentando gli investimenti in pubblicità,

cosa che è praticamente impossibile per i proprietari di marchi sconosciuti, per non parlare dei singoli produttori, entrare nei mercati sviluppati. Pertanto, per sviluppare nuove regioni, è necessario partecipare attivamente a un'ampia gamma di attività promozionali. A nostro avviso, i mass media nazionali e stranieri potrebbero essere un aiuto efficace e professionale nell'organizzazione e nella realizzazione di tali azioni. Ma il loro ruolo nel piano delineato per aumentare la produzione di esportazione dell'azienda non viene considerato.

Il Ministero dell'Istruzione bielorusso ha già in programma di affermarsi sul mercato del Medio Oriente e del Sud-Est asiatico, anche attraverso un'attiva campagna informativa e pubblicitaria. Il Ministero suggerisce giustamente che "una campagna di informazione attiva e il posizionamento della Bielorussia, in primo luogo, in Internet come fornitore di servizi educativi di qualità e di tecnologie innovative diventeranno un mezzo importante per promuovere le esportazioni di servizi educativi"¹¹⁷. È chiaro che anche i media nazionali possono svolgere un ruolo importante in questa campagna di informazione.

Una delle principali attività di esportazione dei servizi del Ministero della Salute bielorusso è la formazione dell'apertura informativa del mercato dei servizi medici, l'organizzazione di campagne pubblicitarie per creare un'immagine favorevole e la fiducia psicologica nel sistema sanitario bielorusso. In questi processi, il ruolo dei media può e deve essere decisivo.

Il Comitato esecutivo della città di Minsk ha fissato l'obiettivo di aumentare la quota dei servizi sul totale delle esportazioni entro il 2015 attraverso lo sviluppo di nuovi tipi di servizi di informazione e comunicazione. L'uso dei mass media regionali è stato indicato come uno degli strumenti per raggiungere questo obiettivo. Il Comitato esecutivo regionale di Grodno ha individuato nello sviluppo di meccanismi ausiliari per la promozione dei beni sui mercati esteri una delle principali aree di attività economica estera fino al 2015, tra cui l'aumento del riconoscimento e dell'attrattiva dei marchi di Grodno, cosa che, a nostro avviso, è quasi impossibile senza il coinvolgimento attivo dei media. Per ampliare la geografia delle attività economiche estere della regione nei prossimi anni, si prevede di sviluppare ulteriormente i legami

interregionali, la cui copertura sta diventando una delle aree di lavoro più importanti per i giornalisti regionali bielorusse di politica internazionale.

Le misure per aumentare il potenziale di esportazione della Regione di Gomel includono l'ottimizzazione delle reti di distribuzione dei prodotti e la promozione dei prodotti di altre aziende attraverso l'uso di moderni mezzi di comunicazione, in cui i media dovrebbero svolgere un ruolo importante. Nella Regione di Mogilev è previsto anche un ulteriore sviluppo delle relazioni interregionali e la formazione di un'infrastruttura informativa efficace per aumentare il potenziale di esportazione.

¹¹⁹Nella regione di Brest, le principali direttrici di sviluppo del commercio estero di beni fino al 2015 comprendono il rafforzamento della cooperazione internazionale e regionale con le regioni della Russia, dell'Ucraina, di altri Paesi limitrofi e non solo, l'attuazione di accordi bilaterali, l'ulteriore sviluppo dei contatti nell'ambito dell'associazione transfrontaliera "Euroregion Bug", il "miglioramento del supporto informativo alle esportazioni, della pubblicità e delle attività espositive e fieristiche"¹¹⁸, e l'organizzazione del "supporto informativo alle entità economiche".

La politica di esportazione della regione di Vitebsk prevede lo sviluppo della cooperazione industriale, la creazione di joint venture per l'attuazione di un'ampia gamma di progetti orientati all'esportazione, mantenendo e sviluppando partnership strategiche con regioni straniere che hanno legami stabili con le amministrazioni delle città e dei distretti della regione per i prossimi anni. La creazione di un sistema di ampio supporto informativo per lo sviluppo dell'industria nazionale delle tecnologie dell'informazione e l'aumento della sua attrattiva sui mercati nazionali ed esteri è considerata uno dei compiti del Parco di alta tecnologia, la cui soluzione contribuirebbe ad attrarre ordini di esportazione per lo sviluppo di prodotti software e ad "aumentare le entrate in valuta estera per la Repubblica"¹²⁰.

Come si può notare, tutti questi esempi tratti dal Programma nazionale di sviluppo delle esportazioni della Repubblica di Bielorussia per il periodo 2011-2015 illustrano in modo abbastanza eloquente la conclusione che la vita stessa costringe a prendere in considerazione le specificità della sfera mediatica nelle condizioni della moderna società dell'informazione anche quando si risolvono compiti come lo sviluppo

del potenziale di esportazione del Paese. Tuttavia, ciò avviene ancora in modo piuttosto frammentario e disordinato in vari ministeri, dipartimenti, enti e amministrazioni territoriali bielorusse. Ciò è dovuto alla mancanza di una strategia di base per il settore dei media per sviluppare le esportazioni e promuovere gli sviluppi dei media e dell'informazione sia sul mercato interno che su quello estero.

Come già detto, prima di maggio 2013 non c'era praticamente bisogno di una strategia di questo tipo, in quanto non esistevano indicatori previsionali di crescita delle esportazioni per le organizzazioni del Ministero dell'Informazione della Repubblica di Bielorussia. Il ruolo di stimolo di questi indicatori risiede nel fatto che gli organi dell'amministrazione pubblica repubblicana dovrebbero sviluppare misure per raggiungere gli indicatori di previsione delle esportazioni approvati, che a loro volta dovrebbero essere collegati "con misure per intensificare le relazioni economiche bilaterali, la diversificazione delle esportazioni e i canali per promuovere i beni e i servizi nazionali sui mercati esteri entro un determinato periodo di tempo". Le misure dovrebbero inoltre aggiornare obbligatoriamente ed esplicitare i progetti specifici previsti per l'ammodernamento degli impianti di produzione esistenti e la creazione di nuovi impianti orientati all'esportazione"¹²¹.

Date queste circostanze, è ovvio che oggi, per sviluppare i processi di esportazione nella sfera mediatica bielorusse, è necessario svolgere una serie di lavori preparatori che comprendono: l'organizzazione di ricerche di mercato; la valutazione del potenziale creativo e tecnico disponibile; lo sviluppo di una bozza di programma di ricerca scientifica e applicata incentrato sull'implementazione nelle condizioni di mercato, definendo le reali necessità nello sviluppo e nel rinnovamento della sfera mediatica nazionale; la considerazione delle possibilità di introdurre nuovi. Allo stesso tempo, quando si forma la struttura geografica delle esportazioni di media, è necessario prendere in considerazione il fattore della globalizzazione dello spazio informativo moderno, che detta le proprie condizioni: "I prodotti mediatici nazionali possono essere interessanti per i consumatori dei mercati mondiali solo se vengono avvicinati agli stereotipi della visione del mondo dei consumatori stranieri"¹²². Finora, "in condizioni di apertura dello spazio informativo del Paese e di concorrenza dei prodotti informativi

stranieri, la qualità e la popolarità dei contenuti nazionali bielorusi rimangono insufficienti¹²³, il che può portare a una diminuzione o addirittura a una perdita di competitività delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e delle risorse informative nazionali.

Pertanto, oggi è importante capire che il potenziale di esportazione dei media e dei prodotti informativi creati dai giornalisti bielorusi può diventare reale a lungo termine solo se tutti gli attori dei media sono pronti a condurre una politica innovativa finalizzata allo sviluppo, all'utilizzo e alla vendita dei prodotti mediatici nel mercato globale dell'informazione. Una politica che richiederà un serio adeguamento delle attività dei team editoriali verso lo sviluppo delle loro funzioni creative, di marketing, di produzione e di vendita. È opportuno ricordare che "l'innovazione in senso lato è intesa come l'uso proficuo di innovazioni sotto forma di nuove tecnologie, tipi di prodotti e servizi, soluzioni organizzative, tecniche e socio-economiche di natura industriale, finanziaria, commerciale, amministrativa o altro"¹²⁴. In altre parole, la politica dell'innovazione nella pratica mondiale viene attuata attraverso l'introduzione di quattro tipi principali di innovazioni: 1) processo; 2) prodotto; 3) organizzazione; 4) marketing. Per la sfera dei media, a nostro avviso, ciò significa quanto segue.

Innovazione di processo implementazione di un sistema di innovazione tecnologie creative: in questo caso, utilizzando il potenziale del segmento internazionale del giornalismo nazionale, tenendo conto delle caratteristiche attuali dello sviluppo dello spazio informativo globale. **Innovazioni di prodotto** - aggiornamento dei prodotti mediatici esistenti e creazione di nuovi prodotti con potenziale di esportazione: in questo caso, creando progetti mediatici congiunti con partner stranieri, nonché applicazioni economiche esterne di pubblicazioni bielorusse esistenti. **Innovazioni organizzative** - ottimizzazione delle forme organizzative dell'attività delle imprese mediatiche esistenti e creazione di nuove, inizialmente basate su principi innovativi: in questo caso - creando strutture di attività economica estera nei team editoriali, sintetizzando il potenziale creativo del giornalismo internazionale e le opportunità commerciali della pubblicità estera. **Innovazioni di marketing** - implementazione di tecnologie innovative di promozione e vendita dei prodotti

mediatici bielorusi sui mercati esteri dell'informazione: in questo caso, attraverso l'uso attivo delle risorse Internet disponibili e la cooperazione commerciale con partner stranieri di profilo.

Per questo motivo, la priorità nel rinnovamento dell'industria mediatica bielorusa in vista dell'esportazione dei suoi prodotti e servizi dovrebbe essere lo sviluppo di una politica di innovazione, la cui componente chiave dovrebbe essere lo sviluppo del giornalismo internazionale in Bielorussia, che ha un potenziale di innovazione e integrazione dovuto alla sua natura specifica, la cui attuazione può creare i prerequisiti per l'innovazione dei processi, dei prodotti, dell'organizzazione e del marketing nella sfera dei media e, di conseguenza, la realizzazione di un'economia di mercato.

Nel 2013, il governo bielorusso "vede il potenziale per triplicare le nostre esportazioni verso mercati nuovi e non tradizionali". Questo ci permetterà di aggiungere almeno 1 miliardo di dollari alle nostre esportazioni.¹²⁵ . L'industria bielorusa dei media, il cui sviluppo innovativo sta diventando oggi una necessità urgente, dovrebbe contribuire al raggiungimento dell'obiettivo. Tanto più che "abbiamo bisogno di nuovi beni e servizi <...> la nuova economia è uno sviluppo accelerato di settori basati sulle risorse locali"¹²⁶ , tra le quali abbiamo il diritto di includere i media e le risorse informative.

Capitolo 8

Questioni attuali dello sviluppo delle esportazioni bielorusse nel contesto della pubblicità e del supporto dei media

Garantire le condizioni per la crescita delle esportazioni di beni e servizi non è solo uno dei settori più importanti delle attività economiche estere per la Repubblica di Bielorussia, ma anche la principale priorità per lo sviluppo dell'economia bielorusa, dal momento che le esportazioni rappresentano più della metà del prodotto interno lordo nella sua struttura. Questo fatto la rende una delle fonti principali per garantire una crescita economica sostenibile nel Paese.

Lo sviluppo del potenziale di esportazione della Bielorussia e l'equilibrio del commercio estero hanno assunto un'importanza particolare nell'attuale contesto, "poiché la domanda estera di prodotti bielorusi è in aumento".

L'eccedenza del commercio estero di beni e servizi contribuisce alla stabilità finanziaria a livello macroeconomico ed è uno dei principali fattori di utilizzo della capacità produttiva, sostenendo alti livelli di occupazione e garantendo una crescita dinamica dell'economia. Allo stesso tempo, un saldo positivo delle operazioni di commercio estero di beni e servizi garantisce la stabilità finanziaria a livello macro, condizionando parametri fondamentali della sicurezza economica del Paese come le riserve ufficiali di valuta estera, il debito estero lordo e pubblico, il tasso di cambio della valuta nazionale e le entrate del bilancio statale¹²⁷.

Le principali sfide e tendenze globali che hanno avuto un impatto significativo sulle esportazioni bielorusse negli ultimi anni sono: 1) l'aumento della concorrenza globale nei mercati dei beni e dei servizi, dei capitali e della tecnologia; 2) l'accesso sempre più ristretto alle materie prime, all'energia, all'acqua, ai prodotti alimentari e ai corridoi di trasporto; 3) il ruolo crescente della crescita economica innovativa e dell'espansione delle esportazioni, mentre i fattori tradizionali dello sviluppo economico nazionale stanno guadagnando importanza. In queste condizioni, secondo il capo di Stato bielorusso, "la diversificazione delle esportazioni e la ricerca di nuovi mercati è una questione di primaria importanza, la sopravvivenza del nostro Paese"¹²⁸

Per questo motivo, dopo aver completato, nel complesso, la formazione a livello statale di un sistema di stimolo e sostegno delle esportazioni basato sulla prassi internazionale, la Repubblica di Bielorussia ha intrapreso un percorso di sviluppo, miglioramento e creazione delle condizioni per l'introduzione di nuovi meccanismi efficaci di questo sistema. Ciò è comprensibile: nella situazione di sviluppo post-crisi del commercio mondiale, il vettore di sviluppo volto ad "aumentare i prodotti ad alta intensità scientifica e ad alta tecnologia nella struttura delle esportazioni e a diversificare le forniture a nuovi mercati" è oggettivamente rilevante per Paesi come la Bielorussia.¹²⁹ .

Uno strumento efficace per raggiungere gli obiettivi delineati in questo settore è l'attuazione di una politica economica estera multivettoriale, che mantiene contatti commerciali con la maggior parte dei Paesi stranieri e partecipa attivamente ai processi di integrazione internazionale. A questo proposito, i seguenti fatti sono eloquenti: "Oggi la Repubblica di Bielorussia ha missioni diplomatiche in 56 Paesi del mondo. Tenendo conto dell'accreditamento degli ambasciatori a tempo parziale, la Bielorussia è rappresentata in 112 dei 174 Stati con cui il nostro Paese ha stabilito relazioni diplomatiche"¹³⁰ . All'inizio del 2016, erano presenti 46 ambasciate, 4 filiali di ambasciate, 2 uffici commerciali

missioni, 35 uffici consolari di Stati esteri, 16 uffici di rappresentanza di organizzazioni internazionali e 86 ambasciate straniere accreditate a Minsk da Mosca, Vilnius, Varsavia e Kiev.

Questi fatti dimostrano che la Bielorussia ha un potenziale considerevole, sia in termini di rafforzamento dei legami reciprocamente vantaggiosi con i suoi partner economici tradizionali e di sviluppo di nuovi mercati, sia in termini di diversificazione delle esportazioni come una delle condizioni per uno sviluppo economico stabile e per il miglioramento degli standard di vita dei suoi cittadini. È noto che i prodotti bielorussi destinati all'esportazione contano più di mille nomi, e i principali prodotti forniti ai mercati esteri includono prodotti petroliferi, fertilizzanti potassici e azotati, prodotti

metallici laminati e corde metalliche, tautos, camion, autobus, frigoriferi e congelatori, fibre e fili chimici, caprolattame, pneumatici, legname e prodotti in legno, mobili, vestiti, calzature, prodotti lattiero-caseari e carne, zucchero. A questo elenco si aggiunge un'ampia gamma di prodotti tecnici sofisticati con "una domanda stabile sui mercati esteri: macchine agricole, filobus e tram, macchine per la costruzione di strade, apparecchiature tecnologiche ed elettroniche, cucine a gas, lavatrici, prodotti microelettronici e strumenti ottici"¹³¹.

Tuttavia, i risultati del 2015 hanno mostrato che la Bielorussia ha bisogno di concentrare ulteriormente gli sforzi per aumentare le esportazioni e trovare nuovi mercati: "La situazione conferma la necessità di uno spostamento più dinamico del centro di gravità della politica di esportazione dai mercati tradizionali ad altre aree di diversificazione geografica e di prodotto dei flussi di esportazione. Sono necessari nuovi beni e servizi innovativi dal punto di vista qualitativo"¹³². A questo proposito, il governo bielorusso si è posto l'obiettivo di "sfruttare al meglio gli accordi e gli sviluppi esistenti con tutti i Paesi, prestando particolare attenzione a quelli con i quali è stato elaborato un programma di azioni congiunte ai livelli più alti e più elevati"¹³³.

Già nel 2014, quasi cinquanta Paesi sono stati identificati come nuovi mercati promettenti per gli esportatori bielorusi: 1. Australia. 2. Algeria. 3. Angola. 4. Bahrain. 5. Bolivia. 6. Gabon. 7. Gambia. 8. Ghana. 9. Grecia. 10. Zimbabwe. 11. Jordan. 12. Irlanda. 13. Spagna. 14. Cambogia. 15. Camerun. 16. Colombia. 17. Costa d'Avorio. 18. Kuwait. 19. Laos. 20. Libano. 21. Malesia. 22. Mali. 23. Malta. 24. Marocco. 25. Mozambico. 26. Mongolia. 27. Myanmar. 28. Namibia. 29. Nigeria. 30. Nicaragua. 31. Oman. 32. Pakistan. 33. Perù. 34. Portogallo. 35. Arabia Saudita. 36. Senegal. 37. Singapore. 38. Slovenia. 39. Sudan. 40. Thailandia. 41. Togo. 42. Tunisia. 43. Filippine. 44. Croazia. 45. Sri Lanka. 46. Ecuador¹³⁴. Per adempiere a questo promettente compito, nello stesso anno sono state aperte "le ambasciate del nostro Paese in Australia, Ecuador, Mongolia, Pakistan e Qatar"¹³⁵.

Tuttavia, nel 2014 la Bielorussia ha dovuto affrontare gravi sfide esterne legate al calo dei prezzi globali del petrolio e dei prodotti petroliferi esportati, alla svalutazione del rublo russo e all'escalation della situazione in Ucraina. Di

conseguenza, le esportazioni di beni verso la Russia sono diminuite di quasi un miliardo e mezzo di dollari. Anche se queste perdite sono state parzialmente compensate da un aumento delle forniture bielorusse in Europa e Asia. America e Africa di quasi un miliardo di dollari, il volume totale delle esportazioni dalla Bielorussia verso i nuovi mercati promettenti è stato solo l'84% del livello del 2013.

Questa situazione è stata oggetto di una seria riflessione durante una riunione del Presidium del Consiglio dei Ministri nel febbraio 2015, durante la quale

¹³⁶Il governo ha richiamato l'attenzione sui principali problemi legati alla diversificazione e all'aumento delle esportazioni - la mancanza di un'efficace strategia dei prezzi da parte dei produttori bielorusi e i problemi legati alla qualità e all'assistenza dei macchinari - e ha formulato misure specifiche per incrementare le operazioni nei mercati non CSI utilizzando strumenti quali "il marketing aggressivo, la partecipazione a gare d'appalto, la creazione di impianti di assemblaggio laddove possibile, l'istituzione di cooperazioni industriali, la creazione di entità di rete di distribuzione, lo sviluppo di servizi con la

Al fine di adottare misure aggiuntive per sfruttare nuovi mercati esteri, ai funzionari bielorusi di alto livello sono stati assegnati paesi e regioni specifici e il Ministero degli Affari Esteri è stato designato come organo di coordinamento per la diversificazione e l'espansione delle esportazioni, con il compito di "interagire direttamente con i funzionari assegnati ai paesi e alle regioni"¹³⁷. I seguenti Paesi sono già stati indicati come nuovi mercati promettenti per le esportazioni bielorusse per il 2015

1. Algeria.
2. Bangladesh.
3. Bahrain.
4. Bosnia ed Erzegovina.
5. Grecia.
6. Danimarca.
7. Zimbabwe.
8. Giordania.
9. Spagna.
10. Cambogia.
11. Kenya.
12. Cipro.
13. Kuwait.
14. Laos.
15. Macedonia.
16. Malesia.
17. Marocco.
18. Nepal.
19. Norvegia.
20. Nicaragua.
21. Oman.
22. Panama.
23. Perù.
24. Portogallo.
25. Arabia Saudita.
26. Senegal.
27. Singapore
28. Togo.
29. Tunisia.
30. Uruguay.
31. Filippine.
32. Croazia.
33. Montenegro.
34. Cile.
35. Sri Lanka.

Ciononostante, la situazione macroeconomica della Bielorussia ha continuato a svilupparsi nel primo trimestre del 2015, in presenza di un restringimento dei principali mercati di esportazione. Il volume delle esportazioni bielorusse di beni e servizi è

diminuito di quasi un quarto nei primi due mesi. "Le maggiori sfide e difficoltà sono state affrontate dalle imprese industriali, soprattutto nel settore della costruzione di macchine"¹³⁸. Pertanto, già nell'aprile 2015, il governo ha suggerito la necessità di spostare in modo più dinamico il centro di gravità della politica di esportazione dal mercato russo ad altre destinazioni. È stata sottolineata la necessità di accelerare la diversificazione geografica e merceologica dei flussi di esportazione, sostenuta da argomentazioni serie. In particolare, nonostante un calo complessivo dei volumi di esportazione nei mesi di gennaio e febbraio 2015, le esportazioni bielorusse verso i Paesi asiatici sono cresciute di 106,7 milioni di dollari. In alcuni Paesi, come India, Australia, Indonesia, Vietnam, Stati Uniti e Bulgaria, l'obiettivo è stato superato da due a tre volte.

Al fine di dare un approccio rigorosamente sistematico a questo settore dello sviluppo strategico dello Stato, nel gennaio 2016 il governo bielorusso e la Banca Nazionale hanno adottato una serie di misure per affrontare lo sviluppo socio-economico della Bielorussia nel 2016 e garantire l'equilibrio macroeconomico, tra cui 93 misure nell'ambito delle politiche economiche estere, di integrazione, di investimento, di innovazione, industriali, dei prezzi, antimonopolistiche, sociali, regionali e monetarie, oltre alle seguenti

Il primo punto del documento è "l'approvazione del Programma nazionale di sostegno e sviluppo delle esportazioni della Repubblica di Bielorussia per il periodo 2016-2020".¹³⁹ Inoltre, afferma che è necessario sviluppare un piano di sostegno per gli esportatori bielorusi e attuare le decisioni del Consiglio intergovernativo eurasiatico sullo sviluppo congiunto delle esportazioni di beni e servizi verso i Paesi terzi. Allo stesso tempo, "sarà prestata particolare attenzione alla diversificazione delle esportazioni"¹⁴⁰ nel seguente rapporto: mercato dell'Unione Economica Eurasiatica - 37,3%; mercato dell'Unione Europea - 35,2%; mercati di altri Paesi - 27,5%.

A più lungo termine, entro il 2020, come previsto dalla Direttiva n. 3 "Sui settori prioritari per il rafforzamento della sicurezza economica dello Stato", aggiornata a fine gennaio 2016, si prevede di garantire una sistematica diversificazione delle esportazioni bielorusse per raggiungere una distribuzione equa delle forniture dalla

Bielorussia tra i mercati già citati in precedenza nel rapporto: un terzo a un terzo. "In questo modo sarà possibile bilanciare il commercio estero della Bielorussia, sviluppare nuovi mercati e prendere piede in essi, e ridurre il rischio che la crescita economica della Bielorussia dipenda dalla crescita dei singoli paesi partner commerciali"¹⁴¹. In questo contesto, l'obiettivo è quello di trovare e implementare nuove forme e metodi per promuovere i beni, le opere e i servizi bielorusi nei mercati tradizionali e in quelli nuovi, e di espandere la cooperazione internazionale creando alleanze a lungo termine di vario tipo - joint venture al di fuori della Bielorussia, accordi di franchising, di licenza e di leasing - per sviluppare tecnologie avanzate, fabbricare nuovi prodotti e accompagnarne la vendita con i relativi servizi. Una delle priorità è sviluppare la cooperazione tra i principali produttori bielorusi e le multinazionali, in modo da facilitare l'accesso alla rete di distribuzione delle società transnazionali per la produzione di tecnologie moderne, attrezzature, brevetti e altri nuovi prodotti.

La nascita di questi documenti politici all'inizio del 2016 è stata in gran parte dettata dal fatto che nel 2015, complessivamente, il fatturato del commercio estero delle merci bielorusse è sceso di quasi un quarto a quasi 57 miliardi di dollari. Le esportazioni bielorusse hanno subito un calo ancora maggiore, pari al 26%, scendendo a 26,7 miliardi di dollari. Inoltre, con i Paesi della Comunità degli Stati Indipendenti "le esportazioni sono scese del 33,3% a 14,1 miliardi di dollari"¹⁴², con i Paesi al di fuori della CSI - del 15,8% - a 12,6 miliardi di dollari, compresi quelli dell'Unione Europea - del 19,4% - a quasi 8,6 miliardi di dollari.

La Bielorussia vede la via d'uscita da questa situazione nell'attuazione di un'efficace politica di investimenti e innovazione basata sulla realizzazione di una serie di progetti concreti di riferimento. Il primo è la realizzazione di progetti di investimento congiunti nell'ambito della cooperazione interregionale sino-bielorusso, dove il progetto di punta è lo sviluppo del Parco industriale sino-bielorusso Great Stone. In secondo luogo, l'attuazione di progetti di investimento nell'ambito del Programma statale di investimento 2016, in cui sarà prestata particolare attenzione alla costruzione di infrastrutture ingegneristiche presso la centrale nucleare bielorusso. In terzo luogo, migliorare l'efficienza dello sviluppo economico delle regioni bielorusse

approfondendo la loro specializzazione e sviluppando industrie che utilizzano materie prime e risorse locali, organizzando siti industriali dotati di infrastrutture ingegneristiche e di trasporto per realizzare progetti industriali con la creazione di nuove imprese. In quarto luogo, l'attrazione di investimenti stranieri per la realizzazione di progetti nell'ambito della cooperazione transfrontaliera e interregionale, la creazione congiunta di infrastrutture regionali, lo sviluppo del commercio transfrontaliero e del turismo.

Come si può notare, il ruolo delle regioni nell'attuazione di un'efficace politica di esportazione sta aumentando sensibilmente nelle condizioni moderne. Ciò si spiega con i gravi problemi che hanno dovuto affrontare di recente. Ad esempio, nel periodo gennaio-novembre 2015, la Regione di Vitebsk è riuscita a esportare solo il 54,6% delle sue merci rispetto al 2014. La regione vede la soluzione al problema nell'ampliamento della geografia delle forniture per l'esportazione. E alcuni passi in questa direzione sono già stati fatti. In particolare, nei primi 11 mesi del 2015, i prodotti della Regione di Vitebsk sono stati spediti nei mercati di otto Paesi: India, Camerun, Repubblica di Corea, Kuwait, Lussemburgo, Nigeria, Arabia Saudita e Montenegro. In altri otto Paesi - Kirghizistan, Azerbaigian, Georgia, Uzbekistan, Lituania, Polonia, Emirati Arabi Uniti e Mongolia - le esportazioni di Vitebsk hanno recuperato le posizioni dell'anno scorso sotto forma di nuove forniture di latte in polvere, siero di latte, additivi per oli lubrificanti, lamiere per porte e farmaci veterinari. Inoltre, "i contatti interregionali con le regioni russe di Pskov, Chelyabinsk, Rostov, Sverdlovsk, Kaluga, Lipetsk, Smolensk e Mosca, la Slovacchia, la Repubblica Ceca e la Lettonia sono stati significativamente "intensificati"¹⁴³. In totale, la geografia delle esportazioni della regione si è già estesa a 77 Paesi.

Per quanto riguarda la regione di Grodno, essa rimane ancora estremamente dipendente dal mercato russo. In particolare, nel 2015 vi è stato esportato quasi il 97% della carne e dei prodotti lattiero-caseari della regione. Ma i contorni della diversificazione geografica e merceologica delle esportazioni sono già stati delineati qui: "Nel 2015, per la prima volta, sono state effettuate forniture dalla Regione di Grodno in Afghanistan, Siria, Palestina, Iraq e Croazia. Le esportazioni verso i paesi

lontani sono quasi raddoppiate e quelle verso gli Stati Uniti sono aumentate del 10%".¹⁴⁴ .

Nei primi dieci mesi del 2015, le esportazioni delle entità economiche della Regione di Brest sono diminuite di quasi il 29%. La regione intende cambiare drasticamente questa tendenza negativa "attraverso la diversificazione geografica e merceologica delle esportazioni, aumentando l'esportazione di beni innovativi e ad alta intensità di conoscenza, approfondendo la cooperazione interregionale e migliorando le infrastrutture di esportazione".¹⁴⁵ . In particolare, sarà rafforzata la collaborazione con la Repubblica Popolare Cinese, dove le imprese della regione hanno già aumentato significativamente il volume delle esportazioni nel 2015, di 1,7 volte. Allo stesso tempo, "la città di Xiaogan può diventare un trampolino di lancio su cui sviluppare l'intero mercato cinese"¹⁴⁶ .

La Regione di Minsk prevede di aumentare le esportazioni di merci di oltre il cinque per cento nel 2016 "attraverso l'attuazione di progetti di investimento per il riequipaggiamento tecnico e la ricostruzione degli impianti di produzione al fine di migliorare la qualità e la competitività dei prodotti e intensificare le attività di marketing"¹⁴⁷ . In particolare, l'aumento delle esportazioni deve essere garantito da: Gromin LLC, completamento della costruzione di un impianto di imballaggio in plastica; Onega Plus LLC, completamento della costruzione di un impianto di patate crude; Evipack Industries LLC, messa in funzione di una nuova linea tecnologica per la produzione di attrezzature per l'imballaggio; Adani Technologies CJSC, pianificazione della messa in funzione di un impianto per la produzione di attrezzature ad alta tecnologia e radiografiche per applicazioni industriali e speciali. OJSC Dzerzhinsky Agrocomplex intende sviluppare nuovi mercati in Armenia, Azerbaigian, Georgia, Kazakistan, Moldavia, Turkmenistan, Uzbekistan e Ucraina, ampliando la gamma di prodotti forniti. L'aumento dell'esportazione di servizi sotto forma di maggiori trasporti tra i Paesi dell'Unione Europea, l'Asia Centrale, l'Azerbaigian e la Mongolia è incluso nei piani specifici di imprese di trasporto della regione di Minsk come Big-Trade LLC, Belspetsagrotrans LLC, Proliv JLLC e Intertransavto LLC.

Non meno urgente è il compito di trovare e implementare nuove forme e metodi

di promozione di beni, opere e servizi bielorusi nei mercati tradizionali e in quelli nuovi per le industrie bielorusse del settore reale, dove la domanda di innovazione e un'efficace politica di innovazione mirano a creare un'economia orientata all'innovazione. E in alcuni settori questo obiettivo è già stato realisticamente raggiunto. In particolare, il Ministero dell'Industria della Repubblica di Bielorussia, che include diverse centinaia di imprese, tra cui 135 - ingegneria meccanica e lavorazione dei metalli, oltre 60 - ingegneria radio, 16 - ingegneria elettrica, 10 - optomeccanica, 8 - metallurgia, 5 - costruzione di strumenti, 4 - industria elettronica.

È chiaro che in un mercato altamente competitivo, dove la concorrenza per i mercati e i consumatori è intensa praticamente in ogni continente, costruire una strategia per conquistare nuovi mercati è difficile e richiede tempo. È chiaro che prima di entrare in un determinato mercato, occorre studiarlo a fondo e prendere in considerazione tutte le opzioni di azione. È chiaro che è importante collegare i dipartimenti di marketing delle aziende con i mercati potenziali e i consumatori, comprendendo il ruolo decisivo dei marketer nella formazione degli ordini ai dipartimenti di ingegneria, che, a loro volta, sulla base delle richieste dei consumatori e dell'analisi dell'ambiente competitivo, devono creare nuovi prodotti di ingegneria.

Il Ministero dell'Industria bielorusso considera diverse aree prioritarie per la diversificazione delle esportazioni: "La direzione principale è quella dei Paesi del Sud-Est asiatico, dell'India, del Pakistan e della Cina. <...> La seconda direzione prioritaria è rappresentata dai Paesi dell'America Latina. E la terza direzione è l'Africa.¹⁴⁸ . Ciò che viene fatto concretamente per affrontare queste sfide è dimostrato dai fatti. In particolare, nei primi 10 mesi del 2015, i prodotti delle imprese del Ministero dell'Industria sono apparsi sui mercati di 12 Paesi in cui non erano stati precedentemente esportati: Irlanda, Montenegro, Repubblica Popolare Democratica di Corea, Nepal, Zimbabwe, Mauritania, Tanzania, Sierra Leone, Guinea Equatoriale, Colombia, Cile, Nuova Zelanda. Altri 27 Paesi hanno registrato un aumento delle esportazioni rispetto al 2014. Tra questi, Armenia, Belgio, Germania, Spagna, Paesi Bassi, Regno Unito, Vietnam, Thailandia, Israele, Cina, Tunisia, Canada, Cuba e Australia. In totale, "le imprese del Ministero dell'Industria hanno esportato i loro

prodotti in 102 Paesi nel 2015"¹⁴⁹ .

È ovvio che ogni azienda sceglie la propria strategia per diversificare le forniture per l'esportazione. Nel 2015, ad esempio, la geografia dei partner commerciali esteri dello Stabilimento automobilistico bielorusso comprendeva 42 Paesi e i primi dieci erano: Russia, Gran Bretagna, Kirghizistan, Mongolia, Bulgaria, Serbia, Vietnam, Iran, Italia e Kazakistan. Inoltre, "nel 2015 è aumentato anche il numero di nuovi Paesi consumatori dei prodotti BELAZ nel continente africano. Un grosso lotto di attrezzature è stato messo in funzione in Zimbabwe <...>, i bulldozer gommati BELAZ-78231 sono ora operativi in Marocco"¹⁵⁰ . Lo stabilimento automobilistico di Minsk è stato il primo in termini di vendite di autocarri nuovi di peso superiore a 3,5 tonnellate in Ucraina nel 2015. Le statistiche sono le seguenti. In Ucraina sono stati immatricolati complessivamente oltre 900 nuovi autocarri, di cui 294 del marchio MAZ, con un aumento del 43,4% rispetto alle vendite del 2014. Per quanto riguarda i concorrenti, il "marchio numero due in Ucraina è Scania: l'anno scorso gli svedesi sono riusciti a vendere 137 camion. Al terzo posto c'è MAN con 85 veicoli"¹⁵¹ .

Gomselmash ha una propria geografia di diversificazione delle esportazioni, con le regioni russe che svolgono un ruolo significativo. In particolare, nel 2015, per la prima volta, gli agricoltori delle regioni di Samara e Tula, così come delle regioni di Krasnodar e Stavropol, hanno potuto conoscere i vantaggi delle mietitrebbie KZS-1624.1. Le prime dieci unità di macchine "Palesse" furono inviate nella regione di Leningrado. La prima mietitrebbia KZS-1218-29 è stata venduta alla regione di Kaliningrad. Con l'aiuto dell'ufficio di rappresentanza di Gomselmash nella Repubblica Ceca, i primi campioni di macchinari sono stati inviati in Spagna, Ungheria e Turchia. Le macchine Palesse sono apparse in Pakistan e in Thailandia. Nel 2016, "si prevede la presenza di macchine Gomselmash in Egitto, Azerbaigian, Repubblica Sudafricana, Tagikistan, Georgia, Serbia e Germania".¹⁵² .

La cooperazione tra la holding bielorusa Amkodor e la China International Investment Property Management Corporation CITIC Construction CO, LTD sulla produzione di prodotti orientati all'esportazione potrebbe rivelarsi efficace. Nel gennaio 2016 le parti hanno firmato un memorandum "sulla costruzione dell'impianto

di macchinari speciali Amkodor Mash nel villaggio di Kolodishchi, distretto di Minsk¹⁵³.

L'Associazione bielorusa per la produzione e il commercio dell'industria forestale, della lavorazione del legno, della cellulosa e della carta, che riunisce 46 grandi imprese di varie forme di proprietà, dovrebbe anche garantire la crescita del potenziale di esportazione. Oggi le imprese del gruppo esportano i loro prodotti in 52 Paesi e la quota delle esportazioni sul volume generale della loro produzione è già del 56,4%. Tuttavia, insieme al Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Bielorussia, la Concern ha già sviluppato e iniziato ad attuare un piano d'azione per lo sviluppo del commercio estero, della cooperazione economica e degli investimenti per il 2016, il cui obiettivo principale è aumentare il volume delle esportazioni delle imprese della Concern. Il compito di aumentare le esportazioni "sarà risolto attraverso la ricerca e lo sviluppo di nuovi mercati esteri, anche attraverso lo sviluppo di reti di distribuzione dei prodotti, la diversificazione merceologica e geografica della struttura delle esportazioni, raggiungendo un livello strategico di relazioni con i Paesi in via di sviluppo dinamico"¹⁵⁴.

La diversificazione delle esportazioni sarà finalizzata a una combinazione flessibile di diversi vettori principali: in primo luogo, lo sviluppo della cooperazione e della specializzazione nell'Unione Economica Eurasiatica basata sull'approfondimento delle relazioni economiche, in primo luogo con la Russia; in secondo luogo, l'offerta di partenariati con i Paesi dell'Unione Europea, tenendo conto della possibile adesione della Repubblica di Bielorussia all'Organizzazione Mondiale del Commercio, in primo luogo con la Slovacchia, la Polonia, la Bulgaria, la Romania e l'Ungheria; in terzo luogo, l'espansione della presenza delle imprese del Gruppo in mercati non convenzionali; in terzo luogo, l'espansione della presenza dei prodotti della Concern sul mercato mondiale. <...> I mercati prioritari per l'espansione delle esportazioni della Concern nel 2016 sono Turchia, Iran, Pakistan, Spagna, Italia, Francia, Cina ed Egitto.¹⁵⁵.

Tutti questi piani potranno diventare realtà solo se le imprese del Concern svilupperanno le capacità produttive dei progetti di investimento già realizzati per le

produzioni orientate all'esportazione e ampliaranno la gamma dei loro prodotti, oltre a creare nuove entità economiche orientate all'esportazione. La Bielorussia Wallpaper Holding, che fa parte della Bellesbumprom Concern, sta già dimostrando un'interessante esperienza in questo senso.

La holding incorpora quattro imprese: UP Gomeloboy, UP Minsk Wallpaper Factory, Dobrush Paper Factory Hero of Labor branch e Belkarton branch. Nel 2015, queste imprese hanno aumentato le esportazioni di prodotti di cartone e carta del 44%, superando la cifra di sei milioni di dollari. L'esportazione di carta e cartone è aumentata ancora di più, dell'80%, raggiungendo le 8,6 mila tonnellate. È da notare che nel 2015 i principali destinatari dei prodotti di cartone e carta della Belarusian Wallpapers sono stati i consumatori di Russia e Polonia - cinque milioni e mezzo di dollari, oltre a Lituania, Ucraina, Armenia, Kazakistan, Moldavia e Lettonia.

Il segreto del successo delle esportazioni delle imprese dell'azienda risiede nello sviluppo tempestivo di produzioni orientate all'esportazione. In particolare, il maggior volume di consegne all'esportazione nel 2015 proviene dalla filiale della Carta da parati bielorussa - Fabbrica di carta Dobrush "Eroe del lavoro", dove "nel 2014 è stata modernizzata la macchina per la produzione della carta". Questo ci ha permesso di ampliare notevolmente la gamma di prodotti e di dimezzare i volumi di produzione"¹⁵⁶. Ora si sta realizzando un altro progetto di investimento in questa fabbrica: la costruzione di un impianto per la produzione di cartone patinato e non patinato con una capacità di 200.000 tonnellate all'anno. Il completamento del progetto è previsto per il 2017. Avendo acquisito la padronanza della produzione di cartone patinato e non patinato, i produttori bielorussi non solo ridurranno le importazioni del prodotto dalla Comunità degli Stati Indipendenti e dall'Unione Europea, ma garantiranno anche la crescita delle esportazioni.

Come si vede, Bellesbumprom ha esperienza nello sviluppo di imprese orientate all'esportazione. Ed è pronta a condividerlo con altri partecipanti a questo segmento dell'economia bielorussa. Lo dimostra, in particolare, il fatto che nel gennaio 2016, su iniziativa del Concern, è stata istituita in Bielorussia l'Associazione delle industrie di lavorazione del legno e del mobile, uno dei cui obiettivi principali sarà "promuovere la

formazione di industrie di lavorazione del legno, di lavorazione del legno e del mobile orientate all'esportazione, ad alta tecnologia e a risparmio di risorse"¹⁵⁷.

Il settore delle costruzioni bielorusso è tra i segmenti dell'economia che hanno un potenziale di esportazione particolarmente elevato. Così, nel 2014, "le esportazioni di beni da parte delle organizzazioni del Ministero delle Costruzioni e dell'Architettura sono aumentate del 3,7% <...> e le esportazioni di servizi del 46%"¹⁵⁸. Nel 2015, gli obiettivi di esportazione per i servizi di costruzione, ingegneria e architettura sono stati raggiunti per un miliardo di dollari. Tuttavia, nel 2016, i costruttori bielorusi sono stati incaricati di aumentare ulteriormente le esportazioni di beni e servizi, concentrandosi sulla qualità del lavoro e sulle scadenze in linea con gli obblighi contrattuali, nonché di "coordinare il lavoro di ottimizzazione dei costi, riduzione dei costi e introduzione di nuove tecnologie". Le imprese devono garantire l'applicazione delle migliori pratiche internazionali nel settore delle costruzioni"¹⁵⁹.

La strategia di sviluppo dell'industria edile bielorusa prevede diversi modi per affrontare questa sfida. In primo luogo, attraverso le nuove tecnologie. Un esempio: l'azienda Gomelglass, dove la modernizzazione della lavorazione del vetro industriale è in fase di completamento. Entro la fine del semestre sarà completato l'adeguamento e l'avvio della linea di produzione di vetro ad alta efficienza energetica, che consentirà di produrre circa 4 milioni di metri quadrati di questo tipo di vetro nella prima fase, con la possibilità di aumentarne la quantità fino a 8 milioni di metri quadrati. E abbiamo già contratti preliminari per la fornitura di questo vetro per l'esportazione. Inoltre, l'elevato potenziale di esportazione del vetro bielorusso è dimostrato da fatti come questi. Abbiamo già firmato contratti per l'esportazione di 8,5 milioni di metri quadrati in Germania e Polonia e di 13 milioni di metri quadrati in Ucraina, oltre a piccole quantità in Turchia e Italia.

La prossima voce di esportazione per i costruttori bielorusi è il cemento. È noto che il suo consumo interno non supera i quattro milioni di tonnellate all'anno, mentre la produzione solo con metodo secco è di 6,6 milioni di tonnellate. Nel 2016, le forniture di cemento bielorusso in Europa aumenteranno di 500 mila tonnellate e le esportazioni in Russia raggiungeranno 1,2 milioni di tonnellate. È inoltre incoraggiante

vedere il potenziale di esportazione del pietrisco bielorusso, su cui si sta già lavorando con Polonia e Lituania. In particolare, "nel solo mese di gennaio 2016 abbiamo caricato tanto pietrisco quanto nell'intero primo trimestre dell'anno scorso"¹⁶⁰ .

La seconda direzione è la diversificazione dei mercati esteri, dove si tratta principalmente di espandere i mercati regionali russi. Un buon esempio è la regione di Kaluga, dove la società bielorusa MAPID sta costruendo il complesso residenziale Malinovka, nella periferia nord-orientale di Kaluga. Si compone di cinque palazzi di appartamenti con aree paesaggistiche e curate, strade, parcheggi, insiemi di piccole forme architettoniche, un bellissimo parco con un laghetto, percorsi pedonali e padiglioni. Nel quartiere sono già state costruite una casa a tre piani di 9 piani con 188 appartamenti e una casa a un piano con 126 appartamenti. Due edifici a 1 sezione di 19 piani con 126 appartamenti e un edificio di 19 piani con 106 appartamenti sono in fase di completamento. La collaborazione proseguirà con "la costruzione di un altro complesso residenziale in un sito vicino, Malinovka 2, composto da cinque edifici con 698 appartamenti". Un promotore bielorusso, Vesta LLC, ha ottenuto il permesso di costruire il complesso residenziale Vesnushki nel distretto Pravoberezhnye di Kaluga. Nell'agosto 2015 abbiamo posato la prima pietra delle fondamenta della prima casa. Saranno sette in totale, la superficie totale degli appartamenti sarà di 42968 metri quadrati e il numero di appartamenti sarà di 920. VESTA ha lanciato anche un altro progetto: il complesso residenziale Annenki"¹⁶¹ . Esiste anche un'interessante esperienza di cooperazione nel settore delle costruzioni tra i costruttori della Bielorussia e di Mosca. Nel 2014, i russi hanno assicurato la creazione del progetto di miglioramento del Moscow Yard su Independence Avenue nella capitale bielorusse. "Nel 2015 i Minchan hanno portato a termine un progetto di reciprocità: la struttura paesaggistica "Minsk Yard" di

Distretto amministrativo meridionale di Mosca lungo via Borisovskiye Prudy"¹⁶² . È molto probabile che i costruttori bielorusi si presentino in altre regioni russe nel 2016. Ad esempio, sono già state discusse le opportunità di partecipazione delle organizzazioni bielorusse di costruzione "al complesso programma di sviluppo del sistema di trasporto della Repubblica cecena". In particolare, si è parlato di

ricostruzione e costruzione di infrastrutture di trasporto: aeroporti, stazioni ferroviarie, centri logistici"¹⁶³ .

All'inizio del 2016, la Bielorussia ha costituito la holding di costruzioni Belstroycentre, che "comprende 18 nostre imprese con una forza lavoro totale di circa 35.000 persone"¹⁶⁴ , indicando un importante impulso agli sforzi dell'industria per entrare in nuovi mercati.

Sullo sfondo della forte campagna di diversificazione delle esportazioni della Bielorussia, è importante che non passino in secondo piano le richieste di adottare misure aggiuntive per promuovere e pubblicizzare i prodotti bielorussi durante la riunione del Consiglio dei Ministri dell'aprile 2015. ¹⁶⁵In particolare, in quell'occasione è stata suggerita la formazione di gruppi di esperti composti da rappresentanti delle organizzazioni di esportatori per studiare le visite ai Paesi i cui mercati sono promettenti per le esportazioni, l'adozione di misure aggiuntive per migliorare il lavoro delle commissioni intergovernative bilaterali, dei comitati e dei consigli nel settore delle attività economiche estere, e la necessità di "incoraggiare il marketing attivo e la pubblicazione di materiali rilevanti sui media specializzati, materiali sull'esposizione".

Questo compito è stato molto tempestivo, poiché è un dato di fatto che nel 2015 la presenza di contenuti bielorussi nello spazio informativo globale è aumentata notevolmente. Ciò è dimostrato, in particolare, dall'attività del corpo diplomatico bieloruso nei media stranieri. **Gennaio:** intervista di S. Sukhorenko, capo della missione diplomatica bielorussa in Armenia, all'agenzia Armenian News. **Febbraio:** conferenza stampa del Ministro degli Affari Esteri V. Makei sui risultati della sua visita in Siria, intervista del Vice Ministro degli Esteri V. Rybakov al quotidiano sudcoreano Zhongan Ilbo, articolo dell'ambasciatore bieloruso in Finlandia A. Ostrovsky in Ostrovski - in Baltic Rim Economies, e un'intervista al capo della missione diplomatica bielorussa in Kazakistan A. Nichkasov - nella rivista Mangi El. **Marzo** - intervista del viceministro degli Affari esteri A. Guryanov al giornale lituano Verslo Zinios, dell'ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Bielorussia in Polonia A. Averyanov alla rivista Baltic Rim Economies. In Ucraina, V. Velichko - all'agenzia di informazione Svyat elit, in Mongolia - ai giornali Soembo e Zuuny Mede, in Ucraina -

al giornale Verslo Zinios. In Mongolia è stato rappresentato da S. Chepurny ai giornali "Soobo" e "Zouou Meade", in Ucraina. Bielorussia - Russia", in Egitto e Algeria (in contemporanea) - S. Rachkova - giornale algerino "Al-Shaab". **Aprile** - interviste del primo viceministro degli Esteri A. Mikhnevich al quotidiano lituano Lietuvos Žines, del viceministro degli Esteri E. Kupčina al quotidiano ungherese Magyar Hirlap, di A. Il primo vice ministro degli Affari esteri E. Kupčynaū - al giornale ungherese Magyar Hirlap, A. Guryanū - al giornale estone Delovye Vedomosti, I. Petrishenka - al programma From First Person della televisione pubblica russa e al giornale Sojuznoe Veche, A. Nichkasov - all'agenzia di stampa Kazinform, il capo della missione diplomatica bielorussa nella Repubblica Ceca V. Markovich - al periodico Parviz Naviny. Markovich, capo della missione diplomatica bielorussa presso la Repubblica Ceca, al periodico Parlamentni Listy. **Maggio** - articolo di V. Makei sulla rivista britannica Forced Migration Rewiew; intervista di V. Makei al quotidiano americano The Washington Post. E. Mayakay - al quotidiano americano The Washington Post; E. Kupčina - al quotidiano sloveno The Slovenia Times; A. Korol, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario della Bielorussia in Lituania - all'edizione lituana Express-week; in Israele - a V. Skvortsov - al portale Israele nelle persone. **Luglio** - interviste di V. Makei al canale televisivo Russia-24, V. Rybakov all'agenzia di stampa russa TASS e al servizio russo della Radio delle Nazioni Unite, I. Petrishenko a Rossiyskaya Gazeta, articolo congiunto dell'ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Bielorussia in Austria V. Voronetsky e degli ambasciatori armeni in Armenia e Bielorussia. Voronetsky e gli ambasciatori di Armenia, Kazakistan, Kirghizistan e Russia in Austria - in Die Presse. **Agosto:** intervista di V. Skvortsov al portale Israel in Persons **Settembre:** intervista dell'ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Bielorussia in Lettonia M. Dolgopolova al giornale lettone Business Vesti. Settembre, interviste di M. Dolgopolova, ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Repubblica di Bielorussia in Lettonia, al giornale lettone Biznesa Vesti. **Ottobre** - interviste con V. Makei al quotidiano Kommersant, A. Mikhnevich al portale di informazione e analisi dello Stato dell'Unione e S. Rachkov all'Agenzia di stampa del Medio Oriente. **Dicembre** - intervista di I. Nazaruk,

ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Repubblica di Bielorussia in Armenia, all'agenzia di stampa ArmInfo; S. Rachkov alla rivista egiziana Diplomacy¹⁶⁶

Si ritiene che questa interessante esperienza mediatica dei diplomatici bielorusi debba essere riflessa e ulteriormente sviluppata nel 2016 nelle pubblicazioni dei rappresentanti delle strutture regionali e settoriali bielorusse, con la partecipazione e il sostegno più attivi dei rappresentanti del segmento internazionale del giornalismo nazionale bielorusso.

FOR AUTHOR USE ONLY

Capitolo 9

Il mercato pubblicitario bielorusso: segmenti e tendenze

Nel febbraio 2017, una riunione del consiglio di amministrazione del Ministero dell'Informazione della Repubblica di Bielorussia ha esaminato i risultati delle unità del settore dell'informazione e dei media del Paese nell'ultimo anno. Ha osservato che "il 2016 ha consolidato il trend negativo del calo degli abbonamenti ai periodici statali. Anche la stampa locale <...> è in calo di tiratura. Dobbiamo adottare misure efficaci per mantenere e aumentare i lettori"¹⁶⁷. In quell'occasione è stata espressa anche una richiesta molto specifica del governo bielorusso: adottare misure complete per ripristinare i volumi del mercato pubblicitario, in modo che "le entrate pubblicitarie crescano, vale a dire che dovremmo concentrarci su un lavoro efficiente con gli inserzionisti, e non solo stare seduti ad aspettare le sovvenzioni". La pubblicità deve essere trattata"¹⁶⁸.

Le statistiche mostrano che i fenomeni di crisi della pubblicità bielorusa hanno iniziato ad essere osservati già nel 2015, quando, per la prima volta dal 2009, è stato osservato un trend negativo, con un calo della redditività del mercato pubblicitario bielorusso del 40% in una sola volta. All'epoca, "il calo dei budget pubblicitari ha avuto il maggiore impatto sui mercati della pubblicità televisiva e della stampa, a causa dell'elevato costo dell'una e della scarsa efficienza dell'altra a fronte di fonti di informazione alternative"¹⁶⁹. Per essere assolutamente precisi, le aziende televisive e della carta stampata hanno perso fino alla metà dei loro budget pubblicitari in quel periodo, costringendole a sospendere una serie di progetti. I mercati di Internet e della pubblicità mobile correlata hanno sofferto meno di tutti in queste circostanze.

Interessanti anche i seguenti dati: tra il 2010 e il 2015, il numero di entità commerciali impegnate nella produzione e nell'inserimento di pubblicità in Bielorussia è aumentato della metà. Alla fine del 2015 se ne contavano già 744. Tuttavia, nello stesso anno 2015, "i budget per la pubblicità dei prodotti alimentari sono diminuiti del 9%, per la pubblicità di cosmetici, profumi, altri beni industriali - del 16%, i rivenditori hanno ridotto i loro budget pubblicitari del 17%, e la pubblicità di scarpe e pelletteria

è scesa della metà"¹⁷⁰. Tutti questi fatti testimoniano una conclusione ovvia: il mercato pubblicitario bielorusso sta attraversando una grave crisi che richiede l'elaborazione di misure coordinate da parte di tutte le parti interessate per superarla.

A quanto pare, il principale documento anti-crisi in queste condizioni dovrebbe essere il Concetto di sviluppo del mercato pubblicitario bielorusso per il periodo 2017-2020, che è ancora in fase di approvazione da parte delle strutture interessate, ma per molti aspetti si differenzia da documenti simili creati in precedenza. Il fatto è che il precedente concetto di sviluppo del mercato pubblicitario nella Repubblica di Bielorussia per il periodo fino al 2014 è stato sviluppato dall'inizio alla fine dagli organi statali. Questa volta, l'iniziativa di formulare il concetto è stata affidata alla comunità di esperti al fine di "liberalizzare il mercato pubblicitario bielorusso e ottimizzare e semplificare le procedure amministrative, tenendo conto delle relazioni contrattuali"¹⁷¹ della Repubblica di Bielorussia con l'Unione economica eurasiatica. Si presume che questa volta le proposte degli stessi operatori del mercato pubblicitario saranno effettivamente prese in considerazione nel documento finale.

Ad esempio, l'Associazione delle organizzazioni pubblicitarie (ARO), che riunisce 25 aziende che rappresentano più di 50 organizzazioni bielorusse nel campo della pubblicità, del marketing e della comunicazione, ha preparato le sue proposte strategiche per il nuovo concetto. In particolare, l'associazione propone di intensificare e stimolare le attività di marketing dei produttori locali nelle principali industrie nazionali, che comprendono prodotti farmaceutici, latticini, dolci e cioccolato, birra, cosmetici e prodotti chimici per la casa, carne e insaccati.

La bozza dell'Associazione delle Agenzie di Comunicazione e Marketing (ACMA) della Bielorussia includeva questioni prioritarie volte a semplificare e liberalizzare la legislazione sulla pubblicità e ad attrarre investimenti nel settore. Tra questi vi sono: l'abolizione del divieto di utilizzare immagini di persone nella pubblicità della birra e delle bevande a basso contenuto alcolico e l'inclusione della birra analcolica nell'elenco dei prodotti consentiti per la pubblicità senza restrizioni; il permesso di utilizzare la sponsorizzazione per la pubblicità sociale e la menzione degli sponsor in essa; il permesso di inserire annunci sulle fiancate dei mezzi di trasporto

pubblico; lo sviluppo di linee guida per le gare d'appalto alle imprese di varie forme di proprietà con lo status di atto giuridico normativo e la formazione di criteri unificati per la pubblicità. Degna di nota è anche la proposta dell'ACMA di aumentare il numero di "cantieri non finiti, territori non sviluppati e facciate di edifici"¹⁷² e di fornire agli operatori di mercato un accesso paritario a tali siti.

L'obiettivo finale del nuovo Concetto per lo sviluppo del mercato pubblicitario bielorusso 2017-2020 è soprattutto quello di delineare modi realistici per aumentare il rendimento di tutti i segmenti di questo mercato nell'attuale contesto, tra i quali la pubblicità televisiva, online e esterna sono tra i più promettenti in Bielorussia.

La pubblicità televisiva in Bielorussia è tradizionalmente il segmento più efficace e ricercato del mercato pubblicitario. Questo nonostante la legislazione bielorusca limiti l'orario di inserimento e distribuzione degli annunci pubblicitari in TV e regoli l'orario di interruzione dei programmi con annunci pubblicitari. Esistono anche requisiti che limitano il livello sonoro dei messaggi pubblicitari. Inoltre, la televisione è una delle fonti pubblicitarie più costose e non c'è una tendenza alla diminuzione del costo della pubblicità. Tuttavia, "poiché circa l'80% della popolazione bielorusca guarda la televisione quotidianamente, l'efficacia della pubblicità televisiva è elevata, per cui in futuro la televisione svolgerà un ruolo di primo piano nel mercato pubblicitario bielorusso"¹⁷³.

A questo proposito, va notato che la quota della pubblicità televisiva nella struttura del mercato pubblicitario bielorusso ha subito notevoli fluttuazioni nel corso degli anni, ma ciò non le ha impedito di mantenere costantemente la sua posizione di leader. Così, "nel primo semestre del 2009, la pubblicità televisiva ha rappresentato il 32%"¹⁷⁴. Nel 2013, la televisione rappresentava già il 55% della pubblicità. Anche nel 2015, anno particolarmente difficile per i canali della TV di Stato, in cui "non abbiamo potuto fare a meno di sentire la perdita della parte del leone dei soldi della pubblicità, quindi abbiamo lasciato alcuni programmi di intrattenimento per dopo"¹⁷⁵, quando il mercato pubblicitario si è quasi dimezzato, tuttavia "la pubblicità televisiva occupava il 50% del mercato pubblicitario"¹⁷⁶.

La televisione ha continuato a essere il principale mezzo pubblicitario in

Bielorussia nel 2016, dove è stato il media più di massa e più consumato con una portata media giornaliera del 72,2% del pubblico e un tempo medio di visione giornaliero di 3 ore e 46 minuti. Inoltre, "dal terzo trimestre del 2016, il mercato pubblicitario televisivo bielorusso è entrato in un trend di crescita sostenuto"¹⁷⁷. Forse questa tendenza positiva è stata influenzata dalle tendenze osservate nel mercato pubblicitario televisivo bielorusso. Uno di questi è stato il cambiamento del leader nelle categorie di prodotti di bilancio. Nei primi nove mesi del 2016, le organizzazioni di categoria sono risultate in testa tra gli inserzionisti, con una spesa pubblicitaria televisiva in rubli che è aumentata del 44% rispetto all'anno precedente, spingendo la pubblicità dei farmaci al secondo posto. Anche alcune altre categorie di inserzionisti hanno registrato una buona crescita del volume della pubblicità televisiva. Il segmento del tè e del caffè ha registrato un aumento del 5%. Le pubblicità di servizi bancari e finanziari sono aumentate del 20%, quelle di cosmetici e profumi del 60% e quelle di bevande gassate dell'11%. Anche i servizi di accesso a Internet mobile sono aumentati in termini di pubblicità televisiva.

Tuttavia, le statistiche mostrano che in termini di spesa pubblicitaria televisiva pro capite la Bielorussia continua a rimanere indietro rispetto a tutti i Paesi vicini. In particolare, questa cifra è sei volte superiore in Russia e una volta e mezza in Kazakistan. Ciò significa che "a prescindere dall'attuale situazione economica, il mercato della pubblicità televisiva in Bielorussia ha un potenziale di crescita". A seconda dell'indicatore preso in considerazione, il potenziale di crescita nei prossimi 2-3 anni è compreso tra il 20% e il 40%"¹⁷⁸. Naturalmente, molto dipenderà dalla misura in cui si realizzeranno le aspettative di ripresa dell'economia bielorusca. Come sapete, le previsioni del governo bielorusso presuppongono un rallentamento dell'inflazione, la stabilizzazione del tasso di cambio, la crescita del prodotto interno lordo, dei redditi della popolazione e il rilancio del mercato dei consumi. Tutti questi fattori non possono non influenzare gli inserzionisti. In effetti, essi ravviveranno la domanda dei loro prodotti, creando opportunità di pianificazione e campagne pubblicitarie sostenibili e prevedibili. Di conseguenza, l'impatto dei fattori economici, combinato con i cambiamenti nelle politiche di prezzo, potrebbe portare a un aumento

del segmento pubblicitario televisivo bielorusso del 12-16% nel 2017.

Va inoltre notato che le prospettive di aumento del volume della pubblicità televisiva in Bielorussia dipenderanno in misura non trascurabile dal ritmo di sviluppo dei suoi diretti concorrenti. Non è un segreto che "nuove forme di distribuzione di contenuti video stanno emergendo come alternativa al canale di comunicazione più di massa, la televisione". Il pubblico dei fornitori di televisione interattiva si sta espandendo. <...> I servizi di visione di contenuti televisivi mobili si stanno sviluppando"¹⁷⁹.

Tutte queste osservazioni suggeriscono che, sebbene la televisione non abbia abbandonato la sua posizione di leader nel mercato pubblicitario bielorusso, i suoi anni migliori sono già passati. Sì, la televisione mantiene ancora la crescita degli investimenti pubblicitari, ma saranno molto più ridotti. Non dobbiamo dimenticare la crescente influenza di Internet, grazie alla quale anche la televisione sta perdendo sempre più la sua novità, e con essa una parte del suo pubblico di riferimento, che passa sempre più spesso alla rete globale, diventando il segmento in più rapida crescita del mercato pubblicitario moderno.

Infatti, una delle principali tendenze nello sviluppo dell'attuale mercato pubblicitario globale è il rafforzamento della posizione **della pubblicità online**. Ciò è dovuto al fatto che oggi Internet nel suo complesso, pur rimanendo il secondo media per volume dopo la TV, sta rapidamente riducendo il divario. Inoltre, nel 2017 Internet diventerà il più grande investimento mediatico nei 12 principali mercati pubblicitari del mondo, che insieme rappresentano il 28% della spesa pubblicitaria globale. Basti pensare che il web globale è già il più grande media in Australia, Canada, Danimarca, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia e Regno Unito. E nel 2017, a giudicare dal ritmo di sviluppo, Cina, Finlandia, Germania, Irlanda e Nuova Zelanda dovrebbero unirsi a loro.

Negli ultimi anni la pubblicità su Internet si è sviluppata a un ritmo molto rapido nella Repubblica di Bielorussia, anche se nel 2009 questo segmento non era nemmeno individuato separatamente nella struttura del mercato pubblicitario bielorusso, ma era modestamente menzionato nel concetto generale di "altra pubblicità". Tuttavia, nel

2014, la Bielorussia, insieme a Slovenia e Irlanda, è diventata uno dei primi tre Paesi in Europa in termini di tasso di crescita del mercato pubblicitario su Internet. Per amore di obiettività, va notato che, sebbene gli investimenti in pubblicità su Internet in Bielorussia per utente stiano crescendo di anno in anno, tuttavia "sono ancora molto ridotti rispetto ad altri Paesi europei". Nel 2014, la cifra per la Bielorussia era di 4,0 dollari. In confronto, in Russia, anche durante la crisi, questa cifra è di 36,2 dollari"¹⁸⁰

I trend di crescita della pubblicità su Internet in Bielorussia possono essere spiegati dal fatto che la rete globale in generale come strumento pubblicitario mostra una buona efficienza e in condizioni di instabilità del mercato serve come scelta migliore per la comunicazione pubblicitaria, in quanto è uno dei mezzi pubblicitari più efficaci in termini di rapporto costi/benefici. In altre parole, lo sviluppo attivo della pubblicità su Internet nella situazione economica bielorussa è dovuto alla crescente attività e al volume del pubblico di Internet e al basso costo di collocazione o distribuzione di tale pubblicità rispetto ad altri media. Un'illustrazione eloquente di questa conclusione può essere vista nei risultati del 2015, quando il mercato dei media bielorusso nel suo complesso è diminuito del 35% e, in termini monetari, il mercato totale si è ridotto da 116,3 milioni di dollari nel 2014 a 75,9 milioni di dollari.

In queste condizioni, le dinamiche del mercato pubblicitario su Internet sono rimaste piuttosto ottimistiche: "Mentre nel 2010 la quota di Internet sul totale delle spese pubblicitarie era solo dell'8%, ora questa cifra è salita al 22% e continua a crescere. Nel complesso, la pubblicità su Internet è cresciuta del 16% nel 2015 (a titolo di confronto, nel 2014 la crescita è stata del 28%, nel 2013 del 52%), che in termini monetari ammonta a 16,7 milioni di dollari"¹⁸¹. Di conseguenza, la spesa per la pubblicità su Internet in Bielorussia è già passata costantemente al secondo posto in termini di volume dopo la televisione. Tuttavia, mentre nel 2010 le spese per la pubblicità televisiva superavano di otto volte quelle per la pubblicità su Internet, nel 2016 sono solo 2,7 volte superiori. E le previsioni qui sono: "Il mercato pubblicitario in Bielorussia crescerà solo del 2% nel 2017. Una leggera ripresa del mercato sarà avvertita soprattutto dai media elettronici - canali televisivi e risorse online, che

rivendicano una quota significativa del denaro degli inserzionisti"¹⁸².

Per la Bielorussia, la dinamica di crescita positiva della pubblicità online è importante anche per altri motivi, tra cui il tema della promozione dei prodotti di esportazione bielorussi all'estero. Il concetto di sviluppo del mercato pubblicitario nella Repubblica di Bielorussia fino al 2014 ha rilevato che "un grave problema è la situazione in cui la maggior parte dei produttori nazionali sottovaluta l'importanza della pubblicità per la promozione dei beni e l'aumento del fatturato: le campagne pubblicitarie non sono pianificate, la pubblicità è fatta spontaneamente, i tipi di pubblicità a basso costo - <...> su Internet non sono abbastanza utilizzati, l'efficienza della pubblicità non è analizzata"¹⁸³. Sembra che nel corso degli anni non sia cambiato molto in questo ambito, visto che ancora oggi nelle riunioni del governo bielorusso si sentono costantemente le seguenti parole: "il lavoro sul supporto alle informazioni sulle esportazioni merita la massima attenzione".¹⁸⁶ È necessario introdurre le nuove tecnologie per diffondere le informazioni sul potenziale di esportazione della Bielorussia e sui suoi risultati"¹⁸⁴; che "lo strumento più efficace nella lotta per il mercato non è costituito da misure amministrative, ma dall'alta qualità dei prodotti nazionali, da un vasto assortimento e da prezzi competitivi, nonché da un posizionamento competente dei prodotti sul mercato e dalla loro pubblicità"¹⁸⁵; che è giunto il momento di rafforzare il lavoro "sul supporto alle informazioni sulle esportazioni, sull'introduzione delle nuove tecnologie nella pratica quotidiana". Possiamo credere che lo sviluppo della pubblicità su Internet in Bielorussia contribuirà alla soluzione di tutti questi problemi.

Per quanto riguarda la **pubblicità esterna**, si tratta di uno dei tipi di pubblicità più efficaci e ricercati nella Repubblica di Bielorussia. Ciò si spiega con il fatto che è più accessibile ai consumatori e per questo è già considerata una direzione promettente, oltre ad avere un impatto significativo sullo sviluppo delle infrastrutture socio-economiche degli insediamenti, sul loro design artistico e architettonico. Senza dubbio, il suo sviluppo è di grande importanza per la formazione di un ambiente esterno completo per i residenti della Bielorussia, per la conservazione delle sue componenti naturali e del suo patrimonio storico e culturale.

Nella prima metà del 2009, la quota della pubblicità esterna nella struttura del mercato pubblicitario bielorusso era del 20%, con un ritardo rispetto alla televisione del 12%. All'epoca, c'erano "più di 33.000 parti di pubblicità esterna"¹⁸⁷. E già all'epoca, a tutti i livelli, era stato fissato il compito di aumentare il volume della pubblicità esterna da parte dei produttori nazionali, al fine di promuovere i prodotti sul mercato e aumentare il fatturato delle merci. In particolare, per creare un ambiente di apertura e trasparenza in questo segmento del mercato pubblicitario in tutte le regioni bielorusse e nella capitale, sono stati approvati concetti regionali per la pubblicità esterna, piani cittadini e distrettuali per la pubblicità esterna, che contenevano informazioni operative sulle possibili ubicazioni della pubblicità esterna.

Queste misure hanno dato risultati. Nel 2015, "circa l'80% degli spazi pubblicitari esterni in Bielorussia"¹⁸⁸ ha iniziato a essere venduto tramite aste, il che ha ridotto al minimo la componente della corruzione. Nel 2014, la pubblicità esterna occupava già il 25% del mercato pubblicitario, quasi raddoppiando le entrate del bilancio locale. "Ciò è dovuto al fatto che alle autorità esecutive e amministrative locali è stato concesso il diritto di stabilire autonomamente il canone per la pubblicità esterna, nonché di applicare coefficienti decrescenti e crescenti a tali canoni"¹⁸⁹.

Inoltre, a livello regionale, si è diffusa l'opinione che la pubblicità esterna, essendo un mezzo di comunicazione relativamente poco costoso, non solo svolge un ruolo importante nella distribuzione di informazioni socialmente significative e nella decorazione festiva della città, ma è anche una risorsa informativa, senza la quale è impossibile organizzare grandi eventi internazionali in qualsiasi campo - campionati, olimpiadi, forum, conferenze; è anche considerata uno dei fattori importanti per l'attrattiva del clima di investimento della regione e la promozione del suo potenziale turistico. La comprensione della rilevanza di questo tema ha portato, ad esempio, alla comparsa nel marzo 2016 del Concetto di sviluppo della pubblicità esterna a Minsk per il periodo 2016 - 2020, che rappresenta già un approccio serio alla comprensione sistemica dei problemi affrontati in questo settore. In particolare, questo documento richiama l'attenzione sulla necessità di cambiare le tecnologie di immagine

superficiale dei mezzi pubblicitari statici con schermi elettronici - "cartelloni digitali", "il cui vantaggio è l'assenza di produzione e installazione di immagini pubblicitarie, che consente di ottimizzare i costi di produzione, installazione (smontaggio) del telo pubblicitario, i costi di trasporto e le attrezzature speciali, i materiali di installazione e montaggio, lo smaltimento del telo vinilico... ",¹⁹⁰ .

Per lo sviluppo dinamico di tutti i tipi di pubblicità esterna nella capitale bielorusca, è stato deciso, tra le altre cose: di posizionare selettivamente costruzioni pubblicitarie di immagine non standard di grande formato, progettate principalmente per pubblicizzare i marchi nazionali; di dare la preferenza agli elementi di arredo urbano, combinati con la pubblicità esterna che soddisfano le esigenze dei cittadini nel campo della paesaggistica, così come le strutture pubblicitarie, che possono essere costruite in telefoni a pagamento, chioschi Internet, chioschi per la stampa, biglietti per il teatro, escursioni, ecc. Inoltre, si prevede di collocare cartelloni che promuovano il potenziale turistico della città nelle città gemelle di Minsk. "Contribuirà ad attirare nella capitale bielorusca un maggior numero di ospiti da altri Paesi. <...> Lettere di richiesta di posizionamento di tali manifesti pubblicitari sono già state inviate ai municipi di Tbilisi, Riga e San Pietroburgo"¹⁹¹ . In generale, la Bielorussia prevede di liberalizzare notevolmente il mercato della pubblicità esterna nel periodo 2017-2019. In questo caso, "è già stato stabilito un elenco di strutture pubblicitarie che sono esenti dalla procedura di autorizzazione: insegne contenenti un numero limitato di informazioni, impianti commerciali all'aperto combinati con la pubblicità e bancomat"¹⁹² . Inoltre, "in Bielorussia si propone di abolire l'approvazione della pubblicità esterna"¹⁹³ in termini di contenuti. Si tratta di una soluzione molto attesa.

FOR AUTHOR USE ONLY

FOR AUTHOR USE ONLY

**More
Books!**



yes
I want morebooks!

Buy your books fast and straightforward online - at one of world's fastest growing online book stores! Environmentally sound due to Print-on-Demand technologies.

Buy your books online at
www.morebooks.shop

Compra i tuoi libri rapidamente e direttamente da internet, in una delle librerie on-line cresciuta più velocemente nel mondo!
Produzione che garantisce la tutela dell'ambiente grazie all'uso della tecnologia di "stampa a domanda".

Compra i tuoi libri on-line su
www.morebooks.shop

KS OmniScriptum Publishing
Brivibas gatve 197
LV-1039 Riga, Latvia
Telefax: +371 686 20455

info@omniscryptum.com
www.omniscryptum.com

OMNIScriptum



FOR AUTHOR USE ONLY